

**Accordo territoriale per l'integrazione scolastica e  
formativa dei bambini e alunni disabili**

**2008 - 2013**

**(Legge 104/1992)**

**Amministrazioni Comunali, Azienda USL di Bologna Distretto Sanitario Pianura Ovest, Istituzioni Scolastiche Autonome Statali e Paritarie e Centri di Formazione Professionale presenti sul territorio del Distretto Socio Sanitario Pianura Ovest, Associazioni Famiglie del Territorio**

# CAPITOLO 1

## FINALITA' E OBIETTIVI, SOGGETTI E CAMPI DI APPLICAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA

### **Art. 1 – Finalità**

Gli impegni operativi e finanziari dell'Accordo mirano a garantire le condizioni di ambiente, di strumenti e di persone più idonee a facilitare il processo di piena integrazione *educativa*, scolastica, formativa e sociale dei bambini e degli alunni disabili, attraverso il coordinamento costante, funzionale e verificato degli interventi di competenza degli Enti firmatari. Finalità irrinunciabile di tale coordinamento è quella di sostenere “lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione” (art. 12, comma 3 della Legge 104/92), e la reale partecipazione delle loro famiglie e associazioni al percorso di integrazione scolastica e formativa. L'Accordo intende promuovere il benessere e il “successo formativo” dei bambini e degli alunni disabili, con attenzione al pieno sviluppo delle loro capacità, al valore della loro presenza come risorsa didattico-formativa anche per il gruppo classe, alla continuità educativa e al progetto di vita complessivo.

Gli Enti firmatari si impegnano al raggiungimento di tali finalità, ciascuno per le proprie competenze. Gli Enti aderenti le condividono e concorrono alla loro attuazione.

#### ***Obiettivi specifici:***

- *Attuare a livello locale l'accordo Provinciale di Programma, la Legge 104/92 e la normativa regionale sul Diritto allo Studio sulla base dei bisogni e delle risorse specifiche del territorio;*
- *Mettere in rete le risorse, utilizzandole al meglio e con modalità concordate e condivise al fine di favorire il percorso di integrazione dei bambini/ragazzi e delle loro famiglie;*
- *Garantire l'integrazione nei servizi educativi, scolastici e formativi anche attraverso progetti ed interventi che vedano il coinvolgimento di più istituzioni pubbliche e private;*
- *Favorire la continuità orizzontale e verticale, con particolare attenzione ai momenti di passaggio da un grado educativo, scolastico e formativo all'altro (anni “ponte”), attraverso la definizione di procedure, tempistica e impegni reciproci;*
- *Favorire progetti tesi all'orientamento scolastico e professionale;*
- *Definire una metodologia di incontro e di comunicazione tra le istituzioni;*
- *Programmare modalità di sviluppo di progetti integrati scuola/territorio;*
- *Valorizzare la memoria storica dei processi dell'integrazione attraverso la documentazione delle buone pratiche presenti sul territorio. L'Unità Operativa di Neuropsichiatria e Psicologia dell'Età Evolutiva si impegna alla raccolta dei progetti ;*
- *Valorizzare esperienze di formazione congiunta che i diversi Enti presenti sul territorio propongono;*  
*Promuovere il sostegno alla genitorialità ed il coinvolgimento delle famiglie all'interno di una progettazione partecipata riguardante gli ambiti educativi, formativi, scolastici ed extrascolastici;*
- *Promuovere lo sviluppo della cultura dell'integrazione valorizzando laboratori ed attività di comunità e di gruppo.*

### **Art. 2 - Enti firmatari aderenti all'Accordo di programma e all'Accordo territoriale**

#### **2.1 Enti firmatari**

Alla sottoscrizione dell'Accordo di programma a livello provinciale prendono parte, in quanto enti firmatari, tramite i loro Legali rappresentanti:

- la Provincia di Bologna, promotrice dell'Accordo;
- il Nuovo Circondario di Imola;
- le Istituzioni Scolastiche Autonome statali e paritarie della provincia di Bologna;
- i soggetti pubblici e privati titolari e/o gestori di nidi e delle scuole dell'infanzia della provincia di Bologna;
- l'Ufficio Scolastico Provinciale di Bologna;
- le Aziende UU.SS.LL. della provincia di Bologna;
- i Comuni della provincia di Bologna.

*Alla sottoscrizione dell'Accordo Territoriale prendono parte:*

- *l'Azienda USL di Bologna – Distretto Sanitario Pianura Ovest;*
- *i Comuni di Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Crevalcore, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto, Sant'Agata Bolognese;*
- *le scuole paritarie associate alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) presenti nel territorio;*
- *le Istituzioni Scolastiche Autonome (ISA) presenti nei territori dei Comuni sopra elencati;*
- *i Centri di Formazione Professionale dei Comuni sopra elencati;*
- *le Associazioni delle Famiglie presenti nei territori dei Comuni sopra indicati.*

## **2.2 Enti aderenti**

Aderiscono all'Accordo di programma tramite i loro Legali rappresentanti:

- le Associazioni di famiglie e di disabili, singolarmente o tramite forme di rappresentanza;
- gli Enti di Formazione Professionale accreditati dalla Regione Emilia-Romagna per l'Obbligo Formativo.

## **Art. 3 - Campo di applicazione dell'Accordo di programma**

### **3.1 Valenza territoriale**

Il presente Accordo trova applicazione a livello provinciale per quanto attiene le competenze sovracomunali e diventa riferimento per gli accordi territoriali promossi dai Comuni. Questi ultimi sono necessari per attuare a livello locale il dettato normativo della Legge 104/92 e dell'Accordo provinciale stesso, in rapporto ai bisogni dell'utenza e alle risorse proprie di ogni territorio. Ogni accordo territoriale deve specificare il suo ambito di applicazione, che si auspica essere il più ampio possibile e che tenga conto dell'intero percorso educativo e formativo nell'applicazione della Legge 104/92. Gli accordi territoriali sono finalizzati al coordinamento dei servizi **educativi**, scolastici **e formativi** con quelli territoriali ed extra scolastici. Tali servizi comprendono pertanto anche l'insieme dei servizi e/o interventi programmati all'interno dei Piani di Zona distrettuali per la salute ed il benessere sociale (realizzati da Enti Locali, Aziende UU.SS.LL., Scuole, Aziende di servizi alla persona, organizzazioni del terzo settore, fondazioni ecc.) con l'obiettivo di sviluppare ed incentivare le interconnessioni tra i diversi strumenti di programmazione e di favorire l'effettiva realizzazione dei programmi di integrazione scolastica e sociale.

Ciascun accordo territoriale individua i firmatari, gli aderenti e le risorse da impegnare per la sua realizzazione. Inoltre individua sedi, strumenti e modalità di attuazione e verifica di quanto disposto dall'accordo territoriale stesso.

### **3.2. Ambiti di applicazione**

L'Accordo di programma si riferisce ai bambini e alunni disabili, individuati secondo l'art. 7 e certificati secondo l'art. 12 della Legge 104/1992, frequentanti:

- i servizi educativi per la prima infanzia (0-3 anni), ai quali le norme del presente Accordo si applicano, per quanto compatibili e con i necessari adattamenti al diverso assetto organizzativo, normativo e pedagogico, in attesa di una necessaria revisione e aggiornamento delle norme regionali vigenti (Legge Regionale 8/2004);
- le scuole dell'infanzia e tutte le scuole statali e paritarie dei cicli primario e secondario. i corsi di formazione professionale per l'assolvimento dell'Obbligo Formativo svolti presso Enti di Formazione Professionale accreditati.

## **CAPITOLO 2**

### **IMPEGNI DEI SOGGETTI FIRMATARI**

#### **Art. 4 – Gli impegni degli Enti**

Gli Enti firmatari assumono gli impegni di seguito indicati, oltre ad uniformare tempi e modalità che verranno ulteriormente definite anche in sede di accordi territoriali:

#### **4.1 Amministrazione scolastica nelle sue articolazioni provinciali e territoriali**

##### **4.1.1 Ufficio Scolastico Provinciale (U.S.P.)**

L'Ufficio Scolastico Provinciale si impegna a:

- a) promuovere e accertare l'applicazione delle norme vigenti e del presente Accordo nelle scuole statali e paritarie (Legge 62/2000) per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili;
- b) formulare all'Ufficio Scolastico Regionale proposte finalizzate all'assegnazione di un organico di sostegno rispondente ai bisogni rilevati dalle Istituzioni Scolastiche Autonome;
- c) assegnare prioritariamente docenti specializzati per le attività di sostegno, anche in caso di trasferimento o certificazione in corso d'anno, destinati non al singolo alunno ma al Circolo/Istituto, per assicurare un'azione coordinata con tutte le risorse impegnate nel processo di integrazione: tale assegnazione sarà fatta in tempi tali da consentire quanto previsto dall'Accordo stesso (possibilmente entro il mese di luglio);
- d) attivare forme sistematiche di orientamento scolastico e professionale, coordinandosi con l'intero sistema territoriale integrato per l'orientamento e in particolare con la Provincia e i Comuni per quanto di loro competenza;
- e) promuovere e favorire forme di sperimentazione in ambito didattico ed educativo;
- f) valorizzare e sostenere, in accordo con l'Amministrazione provinciale, i percorsi integrati tra scuola, formazione professionale e territorio per gli alunni della scuola secondaria di secondo grado;
- g) provvedere per i minori ricoverati in strutture ospedaliere, in attuazione dell'art. 12, comma 9 della Legge 104/92, d'intesa con le Aziende UU.SS.LL. e i centri di recupero e riabilitazione pubblici e privati, convenzionati con il Ministero della Salute, il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e il Ministero della Solidarietà Sociale, all'istituzione di classi ordinarie quali sezioni staccate della scuola statale;
- h) sostenere le iniziative delle Istituzioni Scolastiche Autonome per l'attivazione del servizio di istruzione domiciliare per i bambini e gli alunni impediti alla frequenza scolastica per un periodo superiore a 30 giorni a causa di malattia e sottoposti a cicli di cura periodici, finalizzando il percorso educativo al reinserimento nella classe di appartenenza;
- i) riprodurre e utilizzare la modulistica allegata al presente Accordo per censire i bisogni delle scuole: allegato "Scheda Individuale dell'alunna/o disabile" (Mod. S.I.); allegato "Scheda Riassuntiva - Allievi

disabili certificati e richiesta di personale per l'integrazione scolastica" (Mod. S.R.); Modello Segnalazione Disturbi Specifici di Apprendimento (D.S.A.);

l) raccogliere i dati contenuti nelle schede S.I. e S.R., riviste alla luce del presente Accordo, per ordine di scuola e per tipologie di deficit/disabilità;

m) rafforzare il controllo e la verifica con indicatori di efficacia e qualità dei servizi resi, anche attraverso la consultazione degli utenti.

#### **4.1.2 Istituzioni Scolastiche Autonome (I.S.A.)**

Le Istituzioni Scolastiche Autonome si impegnano a:

a) inserire all'interno del Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) delle singole scuole la descrizione delle attività previste per l'integrazione dei bambini e degli alunni disabili, comprensive per gli Istituti Superiori della progettazione integrata con gli Enti di Formazione Professionale;

b) concordare con gli Enti interessati e le famiglie o loro rappresentanti e comunicare loro per iscritto, entro il mese di novembre, il calendario delle riunioni dei Gruppi di Lavoro di Istituzione Scolastica (G.L.I.S.) e dei Gruppi Operativi (G.O.);

c) rafforzare gli strumenti e le modalità di relazione all'interno della scuola, tra scuole di grado diverso, tra scuola e servizi del territorio per garantire la continuità nel passaggio da classe a classe, da un ordine di scuola ad un altro e, una volta adempiuto l'Obbligo di istruzione, dal sistema scolastico al sistema formativo, qualora previsto dal Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) e dal Gruppo Operativo (G.O.). Tutto ciò anche al fine di garantire una positiva accoglienza nelle diverse fasi del percorso scolastico, con particolare attenzione al passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria, dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado e dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado, alla formazione professionale per gli alunni della scuola secondaria di secondo grado;

d) coordinare gli interventi e le competenze per garantire l'assistenza ai bambini e agli alunni disabili all'interno della struttura scolastica finalizzata al sostegno all'esercizio delle autonomie personali. Per l'ottimale conseguimento di questo obiettivo, da esplicitarsi nel Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) e da definirsi sulla base del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), va realizzata adeguata formazione al personale impegnato in dette funzioni, ivi compresi i collaboratori scolastici;

e) sviluppare l'istituto del "prestito professionale" fra scuola e scuola, secondo quanto previsto dall'art. 7, comma 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 275/98 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59", per valorizzare le competenze presenti sul territorio e rafforzare la rete fra scuole: tale modalità va particolarmente valorizzata e declinata a livello di accordo territoriale;

f) realizzare attività di aggiornamento/formazione in servizio per gli insegnanti curricolari e di sostegno, nonché per i collaboratori scolastici impegnati nell'integrazione, su tematiche di carattere pedagogico e didattico su specifici strumenti e tecnologie per il superamento della disabilità. Per rendere maggiormente efficace l'integrazione e il coordinamento delle funzioni e delle risorse professionali che agiscono sui bambini e alunni disabili, verranno favorite le iniziative che coinvolgono anche il personale degli altri Enti e dei familiari, e comunque la partecipazione di docenti della scuola ad iniziative di formazione e aggiornamento promosse da altri Enti, come previsto dall'art. 14 della

Legge 104/92: in questo caso l'organizzazione e la gestione delle attività di aggiornamento verranno opportunamente concordate tra gli Enti interessati;

g) predisporre le condizioni organizzative, come previsto anche dalla Circolare Ministeriale Prot. n°1139 del 15/07/2002, per garantire la partecipazione dei bambini e alunni disabili ai viaggi d'istruzione e alle visite guidate, con particolare riferimento all'affiancamento e al trasporto adeguati nel quadro delle pari opportunità; i viaggi d'istruzione saranno programmati dal Consiglio di Classe e inseriti nel Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), in coerenza con il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.);

h) favorire la comunicazione tra famiglia e Azienda U.S.L. nei casi di bambini e alunni disabili trasferiti nella provincia di Bologna da altre province o regioni;

i) ricercare le condizioni per l'attivazione dell'esperienza del tutor amicale nei modi e nelle forme previste nell'art. 16.6 del presente Accordo nelle scuole secondarie di secondo grado;

l) garantire il corretto e tempestivo utilizzo e la trasmissione agli Enti interessati (Ufficio Scolastico Provinciale e Comuni) delle schede allegate al presente Accordo, ai fini della programmazione degli interventi necessari da parte di tutti i soggetti firmatari e/o interessati su base territoriale in ordine alla qualità e alla efficacia dell'integrazione dei bambini e alunni disabili.

#### ***4.1.3. Istituzioni Scolastiche***

***Le Istituzioni Scolastiche Autonome Statali e Paritarie (comprehensive dei servizi socio-educativi per la prima infanzia autorizzati al funzionamento) del territorio assumono i seguenti impegni:***

***a) attivare forme sistematiche di orientamento scolastico e professionale, coordinandosi con l'intero sistema territoriale integrato per l'orientamento e in particolare con la Provincia e i Comuni per quanto di loro competenza;***

***b) promuovere e favorire forme di integrazione tra scuola, territorio e formazione professionale, in ambito educativo;***

***c) coordinare gli interventi e le competenze per garantire l'assistenza agli alunni in situazione di handicap all'interno della struttura educativa e scolastica, finalizzata al sostegno nell'esercizio delle autonomie personali. Per l'ottimale conseguimento di questo obiettivo, definito sulla base del PEP, va realizzata adeguata formazione al personale impegnato in dette funzioni;***

***d) promuovere la progettazione integrata con i Centri di Formazione Professionale;***

***e) concordare con gli Enti interessati e le famiglie, e comunicare loro per iscritto, entro il mese di settembre, la data del primo incontro del Gruppo operativo (per i centri accreditati dalla Regione Emilia Romagna entro il mese di novembre). In base agli esiti del primo incontro verranno poi organizzati quelli successivi.***

***Particolare attenzione va dedicata al tema della continuità orizzontale e verticale. A tal fine le Istituzioni Scolastiche Autonome e Paritarie promuovono ed individuano percorsi di continuità e azioni per l'orientamento al fine di migliorare e facilitare il passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro e indirizzare all'inserimento lavorativo, in collaborazione con i locali servizi deputati all'orientamento. Nel periodo febbraio/giugno si garantiscono incontri per il passaggio delle informazioni, incontri con i docenti delle scuole coinvolte e con tecnici AUSL e dei Comuni per la definizione di azioni indirizzate ai bambini, alle famiglie, alla scuola.***

***Le Istituzioni Scolastiche che hanno sede nel territorio del Distretto Socio Sanitario Pianura Ovest si impegnano, di concerto con gli altri Enti territoriali, ad individuare e promuovere azioni finalizzate alla prevenzione del disagio:***

#### **4.2 Provincia di Bologna**

La Provincia si impegna a:

a) promuovere le politiche per l'integrazione dei bambini e alunni disabili nell'ambito delle sedi di governo territoriale del sistema di istruzione e formazione, in particolare nella Conferenza Provinciale di Coordinamento (art. 46 della Legge Regionale n. 12/2003) e nelle Conferenze territoriali, nell'ambito delle proprie competenze e della normativa nazionale e regionale vigente in materia, anche attraverso il coinvolgimento delle associazioni delle famiglie su specifiche tematiche. A questo fine la Provincia si impegna altresì a promuovere azioni coordinate con le altre sedi istituzionali (in particolare le Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie, i Piani di Zona distrettuali per la salute e il benessere sociale e il Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale (art.14 del presente Accordo) sulle politiche di integrazione scolastica e formativa;

b) garantire l'eliminazione delle barriere architettoniche, nel rispetto dei disposti contenuti nel Decreto del Presidente della Repubblica n. 503/96 "Regolamento recante norme per la eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici", negli edifici scolastici esistenti e nelle opere di propria competenza. Il programma di adeguamento alla normativa sarà ultimato, configurando una situazione di sostanziale accessibilità di tutte le strutture scolastiche, entro il 2008; garantire nel tempo la conservazione e l'adattamento delle strutture e impianti che consentono il superamento di quegli ostacoli architettonici che arrecano disagio a coloro che hanno una ridotta o impedita capacità motoria e che limitano o impediscono l'utilizzo di spazi negli edifici scolastici; perseguire un percorso di qualità delle progettazioni di nuove realizzazioni con l'impegno a progettare "accessibilmente";

c) programmare, in modo coordinato con gli altri Enti sottoscrittori, gli interventi di diritto allo studio in attuazione dell'art. 3 "Tipologia degli interventi" e dell'art. 5 "Interventi per l'integrazione dei soggetti in situazione di handicap" della Legge Regionale n. 26/2001 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della Legge Regionale 25 maggio 1999, N.10", così come ribadito dall'art. 2, comma 7 della Legge Regionale n. 12/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro." In particolare prevedendo (così come indicato dagli indirizzi regionali triennali) la priorità rivolta ai bambini e alunni disabili nell'ambito di:

- progetti di qualificazione scolastica rivolti ai bambini e agli alunni della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado (Legge Regionale n. 12/2003);
- interventi di supporto individuale per l'handicap (Legge Regionale n. 26/2001);
- investimenti finalizzati all'acquisto di sussidi, mezzi e attrezzature (Legge Regionale n. 26/2001);

d) garantire, nell'ambito delle proprie competenze, supporto e collaborazione con le Amministrazioni scolastiche e i Comuni relativamente all'orientamento scolastico e professionale degli alunni disabili, anche promuovendo strumenti informativi di supporto alla transizione dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado;

e) garantire, attraverso il sistema provinciale degli Enti di Formazione Professionale accreditati per l'Obbligo Formativo, i necessari interventi per l'inserimento degli alunni disabili all'interno dei corsi di

formazione professionale per l'assolvimento dell'Obbligo Formativo, comprese le misure che ne consentono l'accesso, compatibilmente con le risorse disponibili;

f) garantire il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia e della qualità dell'attività formativa finanziata, anche attraverso la consultazione degli utenti e delle loro famiglie, mettendo a disposizione i dati sulle attività e i servizi che la Provincia di Bologna esercita in favore delle persone con disabilità nell'ambito dell'Obbligo di istruzione e Formativo;

g) promuovere e sostenere, nei limiti delle risorse disponibili, forme di integrazione tra scuola e formazione professionale, quali i Percorsi Integrati in Alternanza tra Formazione, Scuola e Territorio (P.I.A.F.S.T.), previsti all'interno dei Piani dell'Offerta Formativa delle scuole secondarie di secondo grado del territorio provinciale, nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente in materia;

h) mettere annualmente a disposizione dei soggetti firmatari del presente Accordo i dati numerici dell'Osservatorio provinciale sulla scolarità, secondo il tracciato predisposto dalla Regione Emilia-Romagna e secondo i tempi previsti dalla Regione stessa, anche in relazione all'approvazione dei criteri uniformi di certificazione e di diagnosi.

### **4.3 Aziende UU.SS.LL. di Bologna e Imola**

Le Aziende UU.SS.LL. di Bologna e Imola si impegnano a:

a) individuare i bambini e gli alunni disabili redigendo apposita certificazione in base a quanto indicato dalla Legge 104/92 e successive modifiche, nonché dalle disposizioni regionali vigenti in materia e secondo quanto meglio precisato nell'allegato "Categorie diagnostiche e codici per la certificazione ai sensi della Legge 104/92";

b) accordarsi con le Dirigenze Scolastiche per il passaggio delle informazioni necessarie in tempo utile per la definizione del fabbisogno di personale di sostegno, nei casi di bambini e alunni certificati per la prima volta nella provincia di Bologna o trasferiti da altra provincia o regione;

c) redigere la Diagnosi Funzionale (D.F.) e ogni altra documentazione atta ad individuare le caratteristiche, i bisogni e le potenzialità dei bambini e alunni, anche ai fini dell'identificazione delle risorse, dei materiali e dei sussidi utili al processo di integrazione scolastica;

d) garantire la conservazione dei suddetti documenti presso i propri archivi, nonché la comunicazione formale a tutti i soggetti interessati delle variazioni in caso di modifiche dei referenti;

e) garantire la presenza di propri operatori nei servizi educativi, scolastici e formativi e nei gruppi di lavoro previsti dal presente Accordo, per la stesura, l'aggiornamento e le verifiche del Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.) e del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), utilizzando anche proprie figure professionali con formazione pedagogico – educativa laddove presenti;

f) collaborare con le Istituzioni educative, scolastiche e formative e con gli Enti Locali, per la realizzazione di progetti di aggiornamento e formazione in servizio previsti dalla normativa vigente, e promuovere la partecipazione del proprio personale a iniziative di formazione e aggiornamento realizzate anche da altri Enti: in questo caso l'organizzazione e la gestione delle attività di aggiornamento verranno opportunamente concordate tra gli Enti interessati;

g) collaborare a progetti di orientamento con l'Ufficio Scolastico Provinciale, le I.S.A., l'Amministrazione provinciale e il sistema degli Enti di Formazione Professionale;

h) mettere a disposizione del contesto educativo, scolastico e formativo personale di riabilitazione in relazione a specifici progetti;

i) collaborare alla realizzazione di particolari progetti educativi, scolastici e formativi rivolti a gruppi o a classi per favorire l'integrazione di bambini e alunni disabili;

l) fornire, quando prescritto, protesi e ausili indicati nel nomenclatore tariffario;

m) mantenere aggiornata la banca dati degli ausili assegnati ad uso personale al fine di favorire un ottimale riutilizzo delle risorse;

n) garantire la corretta compilazione e trasmissione alle scuole della documentazione di propria competenza allegata al presente Accordo, nonché la collaborazione in ambito territoriale e provinciale all'elaborazione dei dati in proprio possesso in ordine ai bambini e alunni disabili, trasmettendone le risultanze al Gruppo tecnico interistituzionale provinciale di cui all'art. 5.2 del presente Accordo, allo scopo di consentire una programmazione efficace degli interventi di qualificazione da parte di tutti i soggetti interessati in ordine all'efficacia dell'integrazione dei bambini e alunni disabili;

o) garantire il controllo e la verifica dei servizi resi, secondo quanto previsto dal sistema di qualità aziendale.

***p) uniformare le proprie azioni alle modalità e ai tempi concordati attraverso il presente Accordo Territoriale (vedi allegato 1).***

***q) collaborare alla definizione delle priorità relativamente all'attribuzione delle risorse educativo-assistenziali sia a livello di Gruppo di lavoro, che a livello interistituzionale.***

***r) di concerto con gli altri Enti Territoriali e tenuto conto dell'art. 4.1.3, si conferma l'impegno dell'Azienda USL ad individuare e promuovere azioni finalizzate alla prevenzione del disagio.***

#### **4.3.1 Gruppo per l'Orientamento e il Monitoraggio dei bambini e alunni disabili all'interno dei percorsi scolastici e formativi (scuola secondaria di primo e di secondo grado) e Gruppo INTER-USL**

Per accompagnare i bambini e gli alunni disabili e le loro famiglie nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado, le Aziende UU.SS.LL. agiscono attraverso l'articolazione dei seguenti gruppi:

a) Gruppo per l'Orientamento e il Monitoraggio dei bambini e alunni disabili all'interno dei percorsi scolastici e formativi (scuola secondaria di primo e di secondo grado) che ha il compito di:

- attivare modalità di osservazione nei contesti scolastici ed extra scolastici al fine di concorrere alla definizione del progetto scolastico/formativo;

- collaborare con i vari soggetti coinvolti nel processo di orientamento al fine di individuare un percorso condiviso, compatibile con le caratteristiche dell'alunno in rapporto alle risorse disponibili;

- effettuare un'azione di monitoraggio dei percorsi intrapresi, in collaborazione con la scuola, la famiglia e i Servizi territoriali, al fine di verificarne l'efficacia e valutare in itinere eventuali altri progetti atti a favorire lo sviluppo di competenze professionalizzanti e prelaborative;
- assicurare e favorire la collaborazione fra Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (N.P.I.A.), Unità Sociale e Sanitaria Integrata (U.S.S.I.), Disabili Adulti e Psichiatria al fine di garantire la continuità degli interventi e dei progetti in atto;
- partecipare ai Gruppi di Lavoro di Istituzione Scolastica (G.L.I.S.) della scuola secondaria di secondo grado.

b) Il Gruppo INTER-USL che ha il compito di:

- rilevare il bisogno scolastico-formativo dei bambini e alunni disabili in rapporto al quadro delle risorse;
- segnalare gli alunni disabili nei percorsi previsti dalla Formazione Professionale per l'assolvimento dell'Obbligo Formativo (art. 19 del presente Accordo);
- orientare e monitorare gli ingressi nella scuola secondaria di secondo grado e nei percorsi di Obbligo Formativo in collaborazione con il Gruppo di cui al punto a);
- fungere da punto di riferimento per gli Enti di Formazione Professionale e per le scuole secondarie di secondo grado al fine di favorire le buone prassi nella transizione;
- partecipare al Gruppo tecnico interistituzionale provinciale (art. 5.2).

#### **4.4 Amministrazioni comunali**

Le Amministrazioni comunali per i bambini e gli alunni disabili propri residenti, anche sulla base di quanto previsto dalla Legge regionale 26/2001, si impegnano a:

##### **4.4.1 In qualità di Ente Locale**

- a) promuovere le politiche per l'inclusione dei bambini e degli alunni disabili, in particolare nell'ambito delle Conferenze Territoriali funzionali al miglioramento dell'offerta formativa (art. 46 comma 4 della Legge Regionale 12/2003) e dei Piani di Zona distrettuali per la salute ed il benessere sociale, sostenendo la collaborazione con le famiglie;
- b) garantire l'eliminazione progressiva delle barriere architettoniche dagli edifici scolastici di propria competenza, sulla base della normativa vigente;
- c) dotare le scuole di arredi scolastici adeguati alle particolari esigenze dei bambini e alunni disabili e fornire loro le attrezzature tecniche e gli ausili personali richiesti dalle Aziende UU.SS.LL., extra nomenclatore tariffario, necessari per rendere effettivo il diritto allo studio. Le scuole potranno autorizzare i bambini e gli alunni a utilizzare le medesime attrezzature tecniche e ausili personali anche al di fuori della sede scolastica per lo svolgimento di attività scolastiche ed extra scolastiche;
- d) dotare i bambini e alunni disabili di eventuale materiale didattico previsto nei progetti volti a garantire la loro integrazione, che potrà essere aggiuntivo rispetto alle risorse messe a disposizione dalle scuole;
- e) assegnare alle scuole assistenti, educatori, operatori specializzati adeguatamente preparati per l'assistenza, l'autonomia personale e la comunicazione dei bambini e degli alunni disabili, tenuto conto dei bisogni e dei progetti personalizzati valutati congiuntamente, e delle risorse professionali assegnate dall'Amministrazione scolastica. Potrà essere esaminata l'eventuale possibilità di attribuire direttamente alle Istituzioni Scolastiche un monte ore di personale educativo/assistenziale, dopo aver valutato annualmente i bisogni e i progetti personalizzati degli allievi iscritti e frequentanti;

- f) promuovere e sostenere, compatibilmente con le proprie risorse, l'utilizzo della figura del tutor amicale (art. 16.6);
- g) provvedere al trasporto scolastico nel percorso casa-scuola e ritorno: il servizio è attivato, a seguito di specifica richiesta presentata ogni anno scolastico (o per periodi inferiori) dall'Azienda U.S.L. e confermata dalla famiglia;
- h) provvedere al trasporto in caso di terapie richieste dall'Azienda U.S.L., verificato che dette terapie non possano essere collocate al di fuori dell'orario scolastico e che né la famiglia, né il personale docente e non docente in servizio presso l'Istituzione Scolastica possano provvedere ad accompagnare l'alunno disabile;
- i) sostenere progetti volti a garantire e a migliorare i livelli qualitativi di integrazione dei bambini e degli alunni disabili;
- l) garantire l'accesso alle iniziative educativo - ricreative estive, possibilmente con lo stesso personale educativo ed assistenziale assegnato durante l'anno scolastico;
- m) far conoscere e favorire l'accesso alle attività extra scolastiche *ed estive* presenti sul proprio territorio (*pre - post scuola, centri estivi e altre opportunità*);
- n) garantire la presenza dei propri referenti nei Gruppi di Lavoro delle Istituzioni Scolastiche (G.L.I.S.) e degli operatori che seguono l'allievo nei Gruppi Operativi (G.O.);
- o) garantire la collaborazione con l'Amministrazione scolastica e la Provincia, nel rispetto delle proprie competenze, relativamente all'orientamento scolastico e professionale dei bambini e degli alunni disabili;
- p) garantire, *insieme all'Amministrazione Scolastica, all'Azienda USL e alla Provincia, alle famiglie degli utenti, il controllo e la verifica dei servizi resi con l'utilizzo di indicatori di efficacia e qualità*, anche attraverso la consultazione degli utenti;
- q) raccogliere le schede di sintesi e verificarne la possibilità di elaborazione in forma sintetica anche a livello di Ambito territoriale;
- r) assegnare alle scuole il personale adeguatamente preparato per l'assistenza specialistica (per l'assistenza di base, vedi CCNL 2002/2005 Area A relativamente al ruolo del personale statale ATA), per la promozione dell'autonomia personale e la facilitazione dei processi comunicativi e di sviluppo globale. In alternativa, previo accordo con le Dirigenze scolastiche, i Comuni possono trasferire adeguati finanziamenti alle scuole affinché gestiscano direttamente detti incarichi. In tal caso l'Ente Locale si impegna a collaborare attivamente per il passaggio delle competenze. Si conviene, in ogni caso, che i requisiti di accesso al ruolo di "operatore dei servizi di assistenza specialistica a studenti in condizioni di handicap" siano quelli indicati all'art. 16.4 "Figure Professionali per lo sviluppo dell'autonomia e della comunicazione" del presente Accordo;*
- s) contribuire alla realizzazione dei progetti volti a garantire e migliorare i livelli educativi e didattici dell'integrazione nel sistema scolastico;*
- t) relativamente all'orientamento scolastico e professionale, partecipare con l'Amministrazione Scolastica, l'Azienda USL e la Provincia, secondo le rispettive competenze, alla definizione del percorso scolastico e professionale degli allievi in situazione di handicap;*

Le azioni dei Comuni sono svolte, tramite gli Uffici competenti e nei limiti delle risorse a disposizione, a favore dei bambini e degli alunni disabili iscritti a scuole gestite dallo Stato, da Enti Locali e da soggetti privati paritari.

I Comuni, al fine di promuovere l'autonomia delle Istituzioni Scolastiche Autonome statali e paritarie, nel caso esse fossero interessate, potranno sostenere i percorsi di integrazione attraverso finanziamenti in luogo di interventi diretti dei propri operatori.

I Comuni potranno individuare sistemi tariffari basati sulla condizione economica, in riferimento agli interventi individuali per il diritto allo studio, ai sensi art. 3, comma 3 della Legge Regionale n.

26/2001.

Oltre ai bambini e alunni disabili certificati, le suddette prestazioni possono essere assicurate anche ai bambini e alunni temporaneamente disabili impossibilitati a frequentare regolarmente le lezioni. Di norma gli interventi vengono attivati per gli allievi per i quali si prevede una disabilità per un periodo superiore a 30 giorni (in analogia a quanto previsto al punto h dell'art. 4.1.1 del presente Accordo). ***Per casi eccezionali e patologie particolarmente complesse, l'intervento assistenziale temporaneo può essere fornito anche a domicilio dell'alunno regolarmente iscritto.***

***In base alla legislazione vigente, le competenze assistenziali sono a carico del Comune di residenza dell'alunno certificato.***

#### **4.4.2 In qualità di soggetto con gestione diretta o indiretta di nidi e scuole dell'infanzia**

- a) dare priorità di accesso ai bambini e alunni con certificazione di disabilità;
- b) facilitare l'acquisizione dei titoli di specializzazione, previsti dalle norme vigenti, agli insegnanti di sostegno delle scuole dell'infanzia in servizio a tempo indeterminato;
- c) dare la precedenza nell'assegnazione dei posti di sostegno nelle scuole dell'infanzia al personale in possesso dei titoli di specializzazione;
- d) garantire le condizioni per la collaborazione del personale ausiliario nel processo di integrazione scolastica;
- e) costituire il Gruppo Operativo (G.O.) che si riunisce, su convocazione scritta da parte del Responsabile del servizio, entro il mese di novembre e secondo un calendario concordato con i Tecnici sanitari interessati e le famiglie o i loro rappresentanti e comunicato formalmente a tutti i componenti;
- f) costituire gruppi di lavoro analoghi ai Gruppi di Lavoro di Istituzione Scolastica (G.L.I.S.);
- g) realizzare, anche in forma associata, attività di formazione e di aggiornamento per gli educatori dei nidi e per gli insegnanti curricolari, per gli insegnanti di sostegno e per il personale ausiliario in servizio presso i propri servizi e scuole, su tematiche di carattere pedagogico, didattico e su specifiche tecnologie per il superamento della disabilità. Per rendere maggiormente efficace l'integrazione e il coordinamento delle funzioni e delle risorse professionali che agiscono sui bambini e alunni disabili, verranno favorite le iniziative che coinvolgono anche il personale di altri Enti e dei familiari, e comunque verrà favorita la partecipazione di educatori e insegnanti ad iniziative di formazione e aggiornamento promosse da altri Enti, come previsto dall'art. 14 della Legge 104/92: in questo caso l'organizzazione e la gestione delle attività di aggiornamento verranno opportunamente concordate tra gli Enti interessati;
- h) promuovere iniziative di innovazione didattica e di sperimentazione, anche in collaborazione con l'Università, con le Aziende UU.SS.LL., le Associazioni ed altri Enti di Formazione accreditati, in particolare per favorire l'integrazione tra servizi, scuola e territorio, lo sviluppo di competenze specifiche in ordine a particolari tipologie di disabilità, il monitoraggio delle tendenze in ordine all'evoluzione delle modalità di scolarizzazione e di intervento precoce per i bambini disabili nella fascia di età da 0 a 6 anni, lo sviluppo della cultura e della pratica della documentazione delle buone pratiche nel campo dell'integrazione;

i) garantire il controllo e la verifica dei servizi resi, anche attraverso la consultazione degli utenti.

#### ***4.5 Centri di formazione professionale FOMAL (ex ORAL), FUTURA S.p.A. e FORMA GIOVANI Soc. Cons.r.l.***

***I Centri di Formazione Professionale “FOMAL”, FUTURA S.p.A. e FORMA GIOVANI Soc. Cons.r.l. si impegnano a:***

- a) realizzare per i giovani in situazione di handicap, compatibilmente con le risorse disponibili, progetti Integrati Scuola e Formazione professionale e territorio / PIAFST, cioè percorsi individuali interni alla scuola in espletamento dell’obbligo formativo o dell’obbligo scolastico, oppure progetti di formazione professionale nella doppia versione di formazione in situazione e di corsi OF, e comunque secondo le linee guida della Provincia di Bologna;***
- b) collaborare con i referenti dell’Azienda USL Bologna e con gli Istituti Scolastici con i quali l’Ente opera, nella fase dell’orientamento e del supporto all’integrazione, nell’aggiornamento del Profilo Dinamico Funzionale e per le verifiche periodiche del Piano Educativo Individualizzato;***
- c) istituire anche per la Formazione professionale il Gruppo di lavoro e i Gruppi Operativi presenti negli istituti scolastici nei quali l’Ente opera;***
- d) stilare per ogni progetto integrato appositi accordi esplicativi delle attività formative svolte con le scuole interessate;***
- e) nominare un proprio rappresentante all’interno dei Gruppi di Lavoro di istituzione Scolastica e nei gruppi operativi presenti negli istituti scolastici nei quali l’Ente opera;***
- f) promuovere e sperimentare nuovi percorsi di integrazione con le scuole secondarie di primo e secondo grado;***
- g) coordinare le proprie azioni con le attività istituzionali di tutti gli altri Enti e soggetti coinvolti nel percorso di integrazione scolastica e sociale dei giovani in situazione di handicap;***
- h) dotarsi di strumenti e strategie per controllare e verificare l’efficacia degli interventi, anche attraverso la consultazione degli utenti;***
- i) uniformare le proprie azioni rivolte all’integrazione scolastica di giovani disabili alle modalità e ai tempi specifici indicati nell’allegato all’Accordo territoriale.***

## **CAPITOLO 3**

### **COORDINAMENTO INTERISTITUZIONALE, MONITORAGGIO E VERIFICHE**

#### **Art. 5 - Organismi di governance e coordinamento a livello provinciale**

##### **5.1 La concertazione istituzionale**

La Conferenza Provinciale di Coordinamento, istituita dall'art. 46 della Legge Regionale 12/2003, opportunamente allargata ai soggetti firmatari e aderenti del presente Accordo ed al Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale (G.L.I.P.), in quanto sede di confronto interistituzionale per la condivisione delle politiche relative all'istruzione e alla formazione, presiede anche all'applicazione del presente Accordo e promuove il coordinamento, l'azione integrata e la valutazione degli interventi realizzati.

Spetta altresì alla stessa promuovere iniziative di concertazione e di condivisione degli impegni con i Tavoli dei Piani sociali di zona, istituiti ai sensi della Legge Regionale 2/2003, e la Conferenza Territoriale Socio-Sanitaria.

Per le funzioni connesse all'attuazione e verifica dell'Accordo, la Conferenza si avvale del Gruppo tecnico interistituzionale provinciale appositamente costituito.

##### **5.2 Gruppo tecnico interistituzionale provinciale**

In considerazione della rilevanza e della complessità dell'agire in raccordo tra le politiche che a vario titolo si occupano di disabilità, la Conferenza Provinciale di Coordinamento allargata istituisce il Gruppo tecnico interistituzionale provinciale, che rimarrà in vigore per l'intero quinquennio di durata dell'Accordo stesso.

Tale gruppo, coordinato dalla Provincia di Bologna, è costituito dalle Istituzioni esistenti all'interno della Conferenza, integrati da :

- un rappresentante del Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale (G.L.I.P.);
- un rappresentante delle scuole paritarie a gestione privata (FISM e FIDAE);
- rappresentanti delle Aziende UU.SS.LL. di Bologna e di Imola;
- rappresentanti delle Associazioni dei disabili nominati dalla Consulta provinciale per il superamento dell'handicap.

Il Gruppo, che si riunisce almeno tre volte l'anno, ha il compito di:

- garantire l'eventuale aggiornamento del testo sulla base delle modifiche di tipo normativo e legislativo che interverranno nel quinquennio di vigenza;
- predisporre e diffondere annualmente una relazione di sintesi sull'andamento dell'Accordo, effettuata sulla base delle verifiche interne di ciascun Ente e anche attraverso l'analisi a consuntivo delle risorse impiegate, al fine di promuovere l'uso coordinato delle risorse;
- predisporre, di concerto con il G.L.I.P., una verifica intermedia del presente Accordo, modalità e strumenti di diffusione dello stesso;
- far conoscere le risorse messe in campo nella scuola e nella formazione professionale per l'adempimento dell'Obbligo Formativo, promuovendo anche forme di integrazione tra i due sistemi e supportando azioni di orientamento nel passaggio tra un grado di scuola all'altro e da un sistema all'altro;

- raccordare e diffondere gli accordi territoriali promossi dai Comuni e monitorarne l'andamento, garantendone la coerenza con il presente Accordo e valorizzandone anche gli aspetti migliorativi rispetto al testo dell'Accordo stesso.

### **5.3 Osservatorio provinciale sulla scolarità**

L'Osservatorio provinciale sulla scolarità raccoglie annualmente i dati numerici relativi ai bambini e alunni disabili iscritti e frequentanti le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado statali e paritarie, secondo il tracciato predisposto dalla Regione Emilia-Romagna e nei tempi previsti dalla Regione stessa.

## **Art. 6 - Promozione, attuazione, monitoraggio e verifica**

I soggetti sottoscrittori si impegnano a promuovere la diffusione e la conoscenza dell'Accordo, al fine di assicurare il coinvolgimento e la partecipazione più ampia della società civile, oltre che dei soggetti contraenti. Si impegnano pertanto a promuovere iniziative di approfondimento all'interno delle rispettive organizzazioni, atte a garantire la conoscenza e la condivisione di contenuti e finalità dell'Accordo.

### **6.1 Monitoraggio e verifiche**

Come previsto dalla Legge 104/92 e tenuto conto delle esperienze maturate e consolidate negli anni:

- tutti gli Enti firmatari applicano modalità operative di monitoraggio e verifica, ciascuna al proprio interno, secondo le modalità definite da ciascun ente nell'art. 4 del presente Accordo, valutando eventualmente a consuntivo le risorse economiche e umane impiegate;
- tutti gli Enti firmatari inviano annualmente al Gruppo tecnico interistituzionale provinciale gli esiti di tali operazioni, al fine di offrire a tutti i componenti elementi di conoscenza e di valutazione utili per le attività di propria competenza;
- il Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale (G.L.I.P.) per l'integrazione scolastica e formativa, produce una relazione annuale di verifica, anche alla luce dei rilievi e dei suggerimenti pervenuti dalle Istituzioni Scolastiche Autonome, dall'utenza e dai Servizi interessati; il G.L.I.P. si avvale degli strumenti di cui riterrà opportuno dotarsi e delle relazioni prodotte dai Gruppi di Lavoro di Istituzione Scolastica (G.L.I.S.) e dal Gruppo tecnico interistituzionale provinciale (artt.13 e 5.2 del presente Accordo).

### **6.2 Verifiche intermedie**

In considerazione della durata quinquennale dell'Accordo, Enti firmatari e aderenti, avvalendosi del Gruppo tecnico interistituzionale provinciale (art. 5.2 del presente Accordo), concordano nel prevedere una verifica intermedia dell'Accordo.

La verifica intermedia permetterà di effettuare un'adeguata valutazione dell'applicazione dell'Accordo con modalità e strumenti stabiliti in sede di Gruppo tecnico interistituzionale provinciale.

### **6.3 Verifiche di esigibilità: Collegio di Vigilanza e Difensore civico**

La vigilanza sull'esecuzione del presente Accordo di programma e gli interventi che dovessero rendersi necessari per garantirne il rispetto sono svolti dal Collegio di Vigilanza, come previsto dall'art. 27 della Legge 142/1990 e dall'art. 34 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

Il Collegio di Vigilanza è presieduto e convocato dal Presidente della Provincia o da un suo delegato ed

è costituito da:

- Prefetto o suo delegato,
- un rappresentante dell'Ufficio Scolastico Provinciale,
- un rappresentante delle Istituzioni Scolastiche Autonome,
- un rappresentante di un Comune dell'area metropolitana,
- un rappresentante del Comune di Bologna,
- un rappresentante delle Aziende UU.SS.LL.

Per rendere partecipata la verifica “dell'esigibilità dei diritti” sono invitati permanenti agli incontri del Collegio di Vigilanza con diritto di parola un rappresentante delle famiglie nominato dalla Consulta provinciale per il superamento dell'handicap e un rappresentante delle scuole paritarie.

Al Collegio di Vigilanza sono conferiti i più ampi poteri di controllo sullo stato di attuazione dell'Accordo, nonché poteri sostitutivi nei confronti della parte inadempiente, consistenti nell'adottare i provvedimenti previsti dalle norme di legge vigenti.

Il Difensore civico, istituito ai sensi dell'art. 11 del Decreto Legislativo 267/00, ha facoltà di segnalare al Collegio di Vigilanza, di cui sopra, eventuali inadempienze, disfunzioni, carenze e ritardi delle Amministrazioni nei confronti dei cittadini.

## **CAPITOLO 4**

### **IL PERCORSO DI INTEGRAZIONE E LA RELATIVA DOCUMENTAZIONE**

#### **Art. 7 - Certificazione di handicap**

**7.1** All'individuazione del bambino e dell'alunno, anche se maggiorenne, come soggetto disabile provvede il competente Servizio dell'Azienda U.S.L. tramite apposita certificazione. La certificazione attesta la natura della disabilità ed il suo grado secondo la Classificazione internazionale delle malattie ICD10, mediante il modello di certificazione allegato al presente Accordo e in coerenza con l'allegato "Categorie diagnostiche e codici per la certificazione ai sensi della Legge 104/92". Essa viene rilasciata con le modalità previste dalla normativa nazionale e regionale vigente.

7

**.2** Le certificazioni di handicap prodotte da specialisti nell'esercizio della libera professione devono comunque essere convalidate secondo le procedure previste dalle competenti Aziende UU.SS.LL. che provvedono al rilascio della Diagnosi Funzionale (D.F.) secondo le modalità di cui al punto 7.1 del presente Accordo.

In caso di allievi certificati trasferitisi da altre regioni italiane, il competente servizio dell'Azienda U.S.L. si premura di convalidare la certificazione secondo le procedure previste dal presente Accordo. In attesa di tale convalida, resta valida la precedente certificazione.

**7.3** La certificazione viene rilasciata alla famiglia del bambino e alunno, o al diretto interessato in caso di maggiore età, che provvederà a consegnarla, di norma all'atto dell'iscrizione ai servizi educativi, alla scuola o, qualora superato l'Obbligo di istruzione, secondo quanto previsto dal Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), all'Ente di Formazione Professionale.

#### **Art. 8 - Diagnosi Funzionale (D.F.)**

La D.F. consiste in una descrizione della compromissione funzionale dello stato psico-fisico del bambino e alunno; tale descrizione si esplica in un profilo nel quale vengono considerate capacità, potenzialità e difficoltà di sviluppo del bambino e dell'alunno disabile.

Alla sua stesura, sul modello allegato al presente Accordo, provvedono i competenti Servizi delle Aziende UU.SS.LL. La D.F. viene rinnovata ad ogni passaggio di grado scolastico o alla formazione professionale dell'alunno interessato, e comunque aggiornata allorquando se ne ravvisino i presupposti. In caso di prima individuazione, le Aziende UU.SS.LL. si impegnano a produrre la documentazione entro 45 giorni dalla prima visita specialistica. La D.F. andrà comunque redatta in concomitanza con la scadenza delle iscrizioni, in tempi utili per l'attivazione degli interventi di sostegno (entro marzo).

#### **Art. 9 - Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.)**

Sulla base dei dati della D.F., delle osservazioni organicamente e collegialmente rilevate da docenti, operatori sanitari e genitori, il Gruppo Operativo (G.O.) elabora e condivide il P.D.F. secondo il modello allegato al presente Accordo.

Il P.D.F. individua sia le capacità e le potenzialità di sviluppo sia le difficoltà di apprendimento nel rispetto delle scelte culturali del bambino e dell'alunno disabile.

Il P.D.F. consente di predisporre il Piano Educativo Individualizzato e, consegnato in copia alla famiglia, sarà aggiornato obbligatoriamente al passaggio di grado scolastico o alla Formazione Professionale, e comunque ogniqualvolta lo si ritenga necessario.

Esso va redatto entro il 30 luglio (Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 23 febbraio 2006, n. 185 art. 3 comma 1) e trasmesso, su richiesta, alla scuola ricevente.

### **Art. 10 - Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.)**

Il P.E.I., secondo il modello di riferimento allegato al presente Accordo, è predisposto per ogni bambino e alunno disabile ed è parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe. Il P.E.I. va definito entro i primi due mesi di scuola (vista la complessità, tre mesi per le scuole secondarie di secondo grado) dai docenti del Consiglio di Classe, integrato con i docenti della Formazione Professionale nel caso di progetti integrati scuola e formazione professionale, con il contributo degli operatori dell'Azienda U.S.L., delle eventuali figure professionali dell'Ente Locale che seguono il bambino/alunno e della famiglia. Il Gruppo Operativo sottoscrive il P.E.I. come impegno per la realizzazione dello stesso.

Il P.E.I. documenta l'integrazione degli interventi predisposti a favore del bambino e alunno per un periodo di tempo determinato, di norma annuale, e va consegnato in copia alla famiglia.

Per la redazione del P.E.I. il Consiglio di Classe e/o il gruppo dei docenti della sezione/classe in cui è iscritto il bambino e alunno disabile (costituito e funzionante secondo forme specifiche nei diversi ordini e gradi scolastici) si avvarrà della documentazione prodotta nel percorso scolastico precedente, ricevuta dalla scuola o classe di provenienza, nonché della D.F. e del P.D.F. In particolare le indicazioni utili per la redazione del P.E.I. dovranno essere utilizzate e, se necessario, riviste prima dell'avvio dell'anno scolastico, sia nella programmazione scolastica sia con almeno un incontro con la famiglia e con gli altri soggetti coinvolti nel processo di integrazione (come da Nota Ministeriale n° 4798/05). Le indicazioni così raccolte, arricchite dall'osservazione dei docenti della classe, contribuiranno alla elaborazione di un piano di lavoro da sperimentare fino a quando non sarà predisposto il P.E.I. definitivo all'interno del Gruppo Operativo.

Il P.E.I. costituisce un documento di sintesi dei dati conosciuti e di previsione degli interventi prospettati. In esso si definiscono:

- i bisogni, le prestazioni e i servizi erogati alla persona (tra i quali anche l'accesso, l'accoglienza e la somministrazione dei farmaci);
- gli obiettivi educativi/riabilitativi e di socializzazione perseguibili (in uno o più anni);
- gli obiettivi di apprendimento e di integrazione riferiti alle diverse aree, anche in relazione alla programmazione di classe;
- l'eventuale progettazione delle attività integrate con la formazione professionale;
- le attività integrative, comprese le eventuali uscite didattiche e/o viaggi di istruzione;
- le forme di integrazione fra scuola ed extra-scuola in sintonia con il progetto di vita;
- i metodi, i materiali, i sussidi per la sua attuazione;
- i tempi di scansione degli interventi previsti;
- le forme e i modi di verifica e di valutazione del P.E.I. stesso;
- il raccordo con la famiglia in caso di assenza prolungata.

## **Art. 11– Orientamento e continuità**

Ad ogni bambino e alunno disabile e alla sua famiglia va garantita una positiva accoglienza nelle diverse fasi di passaggio durante il percorso scolastico e formativo, in modo da porre l'alunno e la sua famiglia, quanto prima e in modo consapevole, in grado di essere attivi e partecipi nel processo di sviluppo e di integrazione.

In particolare i diversi operatori assicurano il corretto passaggio delle informazioni, il pieno ascolto delle persone e delle loro esigenze, il coinvolgimento partecipato alle fasi dell'integrazione scolastica e formativa, nella prospettiva dell'autonomia di scelta e della valorizzazione del progetto di vita del bambino e dell'alunno.

Va inoltre garantita la continuità educativa tra i diversi gradi dell'istruzione, nonché tra le diverse opportunità dell'Obbligo Formativo, in relazione al passaggio delle informazioni, all'aggiornamento della documentazione, all'orientamento educativo e alla predisposizione delle condizioni per l'accoglienza.

*A tale proposito si ritiene opportuno realizzare una prima analisi interistituzionale della situazione globale, in termini di risorse e di potenzialità entro la data di scadenza dell'iscrizione.*

Infine, al termine del percorso scolastico e formativo, è assicurata la trasmissione all'Azienda U.S.L. di riferimento della documentazione utile alla più proficua futura accoglienza sociale e lavorativa dell'ex allievo.

## **Art. 12 - Gruppo Operativo (G.O.)**

Per ogni bambino e alunno disabile iscritto a scuola o alla formazione professionale opera collegialmente il gruppo interprofessionale. Esso è costituito da:

- il Dirigente Scolastico o il Direttore dell'Ente di Formazione Professionale;
- il Consiglio di Classe e/o gli insegnanti della classe/sezione di riferimento;
- i referenti della Formazione Professionale, se l'allievo svolge un percorso integrato scuola/formazione;
- operatori dell'Azienda U.S.L. referenti del bambino/alunno;
- gli operatori sociali e/o tecnici dell'Ente Locale referenti del bambino/alunno;
- la famiglia.

La famiglia è parte attiva nella definizione e nella verifica del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato, avvalendosi, se lo ritiene opportuno, di suoi consulenti.

Il Dirigente Scolastico o il Direttore dell'Ente di Formazione Professionale costituisce formalmente il Gruppo, specificando nominalmente i referenti indicati dai diversi Enti.

Il G.O. viene convocato dal Dirigente Scolastico o dal Direttore dell'Ente di Formazione Professionale per la stesura, l'aggiornamento e la verifica del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato e si riunisce, secondo un calendario concordato, almeno due volte l'anno (potranno essere concordate variazioni nell'ambito del Gruppo stesso su richiesta motivata dei singoli componenti del Gruppo). Gli impegni di lavoro formulati in G.O. e opportunamente verbalizzati sono vincolanti per tutti i componenti del G.O. stesso.

I membri del G.O. sottoscrivono il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) come impegno alla realizzazione dello stesso.

Al termine di ogni ciclo educativo/scolastico (nido, scuola materna, 5° elementare, ultimo anno della scuola secondaria di primo grado, ultimo anno dell'Obbligo di istruzione e, in caso di passaggio ad un percorso di formazione professionale, al termine dell'Obbligo di istruzione) il G.O. di fine anno è integrato con referenti dell'Istituto / *Ente di Formazione* e a cui il bambino e alunno è iscritto per

l'anno successivo, e provvede a ratificare il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.) e ad elaborare indicazioni utili alla redazione del P.E.I., che sarà poi completato ed integrato dai docenti della futura classe di appartenenza.

Il G.O. potrà prevedere la partecipazione e avvalersi, su richiesta delle famiglie, **di Enti di Formazione**, di consulenze di specialisti, anche messi a disposizione dalle Associazioni, salvaguardandone la compatibilità con il progetto educativo e con il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) e monitorandone i risultati.

Fermo restando quanto indicato nel presente Accordo, in caso di trattamenti riabilitativi effettuati da operatori esterni all'Azienda U.S.L., è il G.O. **per il passaggio al termine di un ciclo scolastico** che valuta opportunità e modalità di inserimento nel P.E.I.

Se la famiglia non intende avvalersi delle prestazioni terapeutiche e riabilitative dell'Azienda U.S.L., essa dovrà garantire le condizioni affinché lo specialista da lei scelto che segue l'alunno presti la propria collaborazione e consulenza alla scuola per la redazione della Diagnosi Funzionale (D.F.), del Piano Dinamico Funzionale (P.D.F.) e del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), partecipando agli incontri previsti dal presente Accordo.

***In ambito territoriale, per favorire la massima efficienza organizzativa, l'uso ottimale delle risorse ed una reale partecipazione di tutti i soggetti coinvolti, il Gruppo Operativo si riunisce in date prestabilite, secondo un calendario concordato e su convocazione del Capo d'Istituto, possibilmente in orario che favorisca la partecipazione di tutti i componenti. Il numero degli incontri verrà concordato in relazione ai bisogni presentati dall'alunno per rendere efficace la sua integrazione a tutti i livelli.***

### **Art. 13 - Gruppo di Lavoro di Istituzione Scolastica (G.L.I.S.)**

Presso ogni I.S.A., **e presso i Centri di Formazione Professionale**, viene costituito il Gruppo di studio e lavoro previsto dall'art. 15, comma 2 della Legge 104/92, con il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.). Esso è composto da:

- il Dirigente Scolastico che lo presiede;
- un rappresentante dell'Azienda U.S.L. (per la scuola secondaria di secondo grado un operatore del Gruppo Orientamento e Monitoraggio - art. 4.3.1 del presente Accordo);
- due rappresentanti dei docenti, di cui uno specializzato;
- un rappresentante dell'Ente di Formazione Professionale, se vi opera;
- un rappresentante degli studenti (per le scuole secondarie di secondo grado);
- un rappresentante dei genitori degli alunni disabili (o eventualmente delle loro Associazioni) da loro stessi indicato;
- un rappresentante dei genitori eletti nel Consiglio di Circolo/Istituto;
- un rappresentante dell'Ente Locale.

Il Dirigente Scolastico, sulla base delle nomine ricevute dagli Enti coinvolti, formalizza la costituzione del Gruppo e ne informa le famiglie ad inizio anno scolastico, contestualmente alla comunicazione del calendario degli incontri del Gruppo Operativo (G.O.). Tale Gruppo, che ha valenza triennale, si riunisce almeno due volte l'anno con compiti, tra gli altri, di:

- concorrere all'analisi e all'identificazione dei bisogni relativi alle risorse umane, finanziarie e strumentali, sostenendo con proprio atto scritto la richiesta del Dirigente Scolastico;

- concorrere a promuovere la corretta applicazione dei protocolli relativi al passaggio e alla formazione delle classi (Circolare Ministeriale n. 1/1988 e Decreto Ministeriale n. 141/1999);
- proporre e inserire nella programmazione del Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) iniziative di promozione dell'integrazione scolastica della disabilità;
- monitorare la qualità dell'integrazione, verificandone l'applicazione anche attraverso l'accesso alla documentazione, nel rispetto delle norme relative alla tutela della privacy;
- fornire collaborazione per quanto previsto dall'art. 8 della Legge n.104/92, comma l) e m).

***Per le Scuole dell'Infanzia Paritaria a gestione privata (aderenti alla FISM di Bologna) non inserite all'interno di Istituto Comprensivo (n. 8 sulle 9 Scuole di questo Distretto), il GLIS è istituito a livello provinciale, ha valenza triennale, si riunisce almeno 2 volte l'anno con i compiti previsti. Esso è composto da:***

- ***il Presidente della FISM che lo presiede;***
- ***due pedagogisti FISM;***
- ***7 coordinatori delle attività educativo didattiche in rappresentanza delle Scuole dei 7 Distretti***
- ***2 rappresentanti dei genitori degli alunni in situazione di handicap (o eventualmente delle loro associazioni) da loro stessi indicati;***
- ***un rappresentante dell'Azienda USL;***
- ***un rappresentante dell'Ente Locale (Comune di Bologna)***

***Il Presidente FISM, sulla base delle nomine ricevute dagli Enti coinvolti, formalizza la costituzione del Gruppo, ne informa tutte le Scuole federate che hanno a loro volta il compito di darne informazione alle famiglie.***

## **Art. 14 – Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale (G.L.I.P.)**

Il G.L.I.P. “ha compiti di consulenza e proposta al dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale, di consulenza alle singole scuole, di collaborazione con gli Enti Locali e le Aziende UU.SS.LL. per la conclusione e la verifica dell'esecuzione degli accordi di programma e per l'impostazione e l'attuazione dei piani educativi individualizzati, nonché per qualsiasi altra attività inerente all'integrazione degli alunni in difficoltà di apprendimento” (art. 15, comma 3 della Legge 104/92). Allo scopo di rendere effettivi tali compiti, il G.L.I.P. ha accesso alla documentazione integrativa prodotta dai vari Enti in applicazione al presente Accordo, e reciprocamente mette a disposizione per la consultazione degli stessi enti la propria documentazione.

Le competenze del G.L.I.P. sono:

- proporre modalità e strumenti coordinati d'informazione all'utenza;
- predisporre annualmente, in collaborazione con i vari Enti firmatari, l'azione informativa sugli Accordi a favore degli alunni di nuova certificazione;
- favorire e/o promuove iniziative dirette all'innovazione e alla ricerca nel campo dell'integrazione scolastica;
- contribuire alla ricognizione e alla diffusione delle buone pratiche, nonché alla costruzione di un'effettiva e proficua interprofessionalità nella gestione interistituzionale del processo di integrazione.

Il G.L.I.P. pertanto

- a) predisporre annualmente, in collaborazione con i firmatari del presente Accordo, l'azione informativa alle famiglie, con particolare riferimento al primo ingresso scolastico e alle nuove certificazioni;
- b) favorisce e/o promuove le iniziative finalizzate alla formazione interprofessionale e interistituzionale, all'innovazione e alla ricerca nel campo dell'integrazione;

- c) cura la ricognizione e la pubblicizzazione/diffusione delle buone pratiche al fine di contribuire ad una proficua interprofessionalità nella gestione dei processi di integrazione;
- d) raccoglie:
- 1) il quadro delle opportunità scolastiche e formative per l'adempimento dell'Obbligo Formativo, curato dal Gruppo tecnico interistituzionale provinciale di cui all'art. 5.2 del presente Accordo;
  - 2) le attività extra scolastiche presenti sul territorio provinciale che verranno trasmesse dai Comuni.

## **CAPITOLO 5**

### **DIRITTO ALLO STUDIO, FIGURE PROFESSIONALI, IMPIEGO INTEGRATO DELLE RISORSE**

#### **Art. 15 – Diritto allo studio**

Gli interventi per il Diritto allo Studio sono regolati dalle Leggi Regionali 26/2001 e 12/2003.

Per la programmazione delle risorse di propria competenza, i Comuni e la Provincia assumono a riferimento anche il presente Accordo.

#### **Art. 16 – Figure professionali coinvolte nel processo di integrazione scolastica e formativa**

Il processo di integrazione richiede l'attiva collaborazione di tutto il personale scolastico e della formazione professionale ed è garantito anche dall'intervento di figure professionali specifiche, individuate in coerenza con il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), operando con spirito di cooperazione integrata.

Sarà cura degli Enti coinvolti favorire momenti di formazione, studio e ricerca comune.

#### **16.1 Personale docente e di sostegno**

La responsabilità della qualità dell'integrazione scolastica è dell'intero Collegio dei Docenti e degli organi collegiali della scuola, che prevedono nel Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) tutte le azioni da intraprendere per garantire un positivo progetto educativo/formativo per ogni bambino e alunno.

La responsabilità diretta dell'integrazione scolastica di ciascun bambino e alunno disabile è del Consiglio di Classe o del team docente che progetta, attraverso il P.E.I., tutti gli interventi didattici utili allo sviluppo scolastico di tutte le potenzialità dell'alunno e programma le forme della verifica, della valutazione e della documentazione del percorso scolastico.

Gli insegnanti della classe sono tenuti a partecipare alle riunioni interistituzionali con gli altri operatori coinvolti nelle fasi di progettazione, confronto e verifica della singola situazione.

L'insegnante di sostegno è assegnato alla classe, di cui è contitolare, e rappresenta una risorsa di contesto per garantire idonee strategie educative, didattiche e relazionali al bambino/alunno.

Il Dirigente Scolastico, avvalendosi anche della professionalità del docente incaricato di specifica funzione strumentale, garantisce la qualità complessiva degli interventi e il coordinamento funzionale di tutte le professionalità coinvolte.

#### **16.2 Personale Amministrativo Tecnico Ausiliario (A.T.A.) e collaboratori scolastici delle scuole/istituzioni educative comunali e paritarie.**

Il personale A.T.A. partecipa a tutti gli effetti, ciascuno per le proprie competenze, al processo di integrazione scolastica del bambino e dell'alunno disabile.

Il collaboratore scolastico, in coerenza con le norme, i contratti di lavoro vigenti, **e con il CCNL 2002/2005 Area A (per personale ATA)**, garantisce l'assistenza di base agli alunni, **compresi quelli in situazione di handicap**. Nell'ambito dei compiti ordinari presta ausilio materiale, qualora necessario:

- nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche;
- all'interno e nell'uscita dalla scuola;
- nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale;
- all'alimentazione del bambino/alunno disabile.

Il collaboratore scolastico, sulla base di una specifica formazione e su incarico attribuito dal Dirigente Scolastico, può assumere compiti di particolare responsabilità per lo svolgimento del Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.). In questo caso il collaboratore scolastico partecipa al processo di integrazione, interagisce e collabora con il Dirigente Scolastico, gli insegnanti, la famiglia e il personale sanitario per il raggiungimento degli obiettivi del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.).

### **16.3 Personale degli Enti di Formazione Professionale (C.F.P.)**

Nell'Ente di Formazione Professionale la responsabilità della qualità dell'integrazione del successo formativo per ogni alunno disabile è del consiglio dei docenti nel quale sono presenti anche il coordinatore e il tutor della classe.

Il consiglio dei docenti progetta ed elabora il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), predisponendo ogni possibile raccordo didattico tra il programma della classe e le esperienze che saranno realizzate dall'allievo, anche quelle esterne all'Ente di Formazione Professionale. Inoltre programma le forme della verifica, della valutazione e della documentazione del percorso.

Gli insegnanti della classe partecipano agli incontri del Gruppo Operativo (G.O.) secondo quanto previsto dal presente Accordo.

I docenti di sostegno e i tutor dell'Ente di Formazione Professionale devono essere in possesso di una laurea pertinente e/o esperienza pluriennale in ambito socio-pedagogico e partecipano ad ogni situazione di aggiornamento e di studio finalizzata all'integrazione degli allievi disabili.

Il direttore dell'Ente garantisce la qualità complessiva degli interventi e la qualità di tutte le professionalità coinvolte.

Nel caso di percorsi integrati con l'istruzione, il coordinatore di attività e il formatore/tutor dell'Ente di Formazione Professionale partecipa al processo di integrazione scolastica dell'alunno disabile attraverso l'apporto di specifiche competenze di orientamento e di avvicinamento al mondo del lavoro.

Tali figure svolgono i seguenti compiti:

- individuare ogni situazione formativa/educativa sul territorio secondo le indicazioni emerse dai G.O. e secondo quanto previsto dal P.E.I.;
- affiancare l'allievo nello svolgimento del percorso integrato sia a scuola, sia nelle eventuali situazioni formative esterne individuate sul territorio;
- predisporre ogni possibile raccordo didattico tra il programma della classe e l'esperienza realizzata dall'allievo presso le eventuali situazioni esterne;
- realizzare il monitoraggio e la valutazione della qualità delle attività formative attraverso l'elaborazione e l'utilizzo di specifici strumenti di analisi e di valutazione.

### **16.4 Figure professionali per lo sviluppo dell'autonomia e della comunicazione (art. 13 comma 3 Legge 104/92)**

Il personale per lo sviluppo dell'autonomia e della comunicazione (assistenti, educatori, **specialista tecnico di settore con esperienza pluriennale nell'insegnamento**, operatori specializzati ad esempio

nell'insegnamento della lingua dei segni ecc.) svolge le funzioni previste dalla normativa inerenti all'area educativo-assistenziale e finalizzate a favorire e sviluppare l'autonomia fisica e cognitiva, gli aspetti relazionali e la capacità di comunicazione del bambino e dell'alunno disabile.

Gli Enti Locali si impegnano a fornire personale provvisto dei requisiti di legge, così come indicato dalla Legge Regionale n. 26/2001 art. 5, in possesso di adeguate competenze professionali.

Tale personale viene assegnato in attuazione degli obiettivi indicati nel Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), su richiesta del Dirigente Scolastico e nel quadro del presente Accordo, secondo le procedure e le risorse fissate nel bilancio di previsione degli Enti Locali territoriali di competenza.

L'utilizzo del personale per lo sviluppo dell'autonomia e della comunicazione, non sostitutivo del docente di sostegno, avverrà sotto la responsabilità funzionale ed organizzativa del Dirigente Scolastico.

Nel P.E.I., secondo bisogni personalizzati di "accompagnamento" formativo e didattico e stante la possibilità organizzativa, può essere contemplata una flessibilità dell'utilizzo delle ore assegnate all'educatore comunale, anche al di là dell'orario e dello spazio scolastici in senso stretto, secondo quanto previsto dagli accordi territoriali e dagli eventuali contratti in essere fra Enti Locali e i soggetti individuati come fornitori dei servizi.

L'articolazione dell'orario di servizio del personale sarà definita, previo accordo con l'amministrazione fornitrice, in relazione alle esigenze operative ed organizzative del P.E.I., avendo a riferimento l'attività educativa diretta, la sua programmazione e la partecipazione del personale ai Gruppi Operativi.

L'intervento del personale deve pertanto rientrare a tutti gli effetti nel P.E.I. in un'ottica di progettazione partecipata.

### **16.5 Personale di riabilitazione (terapisti della riabilitazione, educatori professionali)**

E' reso disponibile dalle Aziende UU.SS.LL. e interviene eccezionalmente nel contesto scolastico/*educativo o presso Centri dell'Azienda stessa in orari scolastico, previo accordo con le scuole*, in relazione a specifici progetti *di integrazione*.

### **16.6 Tutor amicale**

Nella scuola secondaria di secondo grado, al fine di migliorare l'integrazione scolastica e sociale dell'alunno disabile, può essere prevista e attivata, in coerenza con gli obiettivi indicati nel Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) e sulla base delle consegna del Gruppo Operativo (G.O.), la collaborazione di un giovane con funzione di tutor.

Il tutor facilita:

- l'integrazione tra il percorso scolastico e le attività laboratoriali e le attività realizzate fuori dalla scuola;
- l'apprendimento dell'allievo, aiutandolo nello svolgimento dei compiti a casa;
- l'integrazione nel gruppo dei pari e nelle situazioni culturali, sportive e ricreative del territorio.

Il tutor amicale partecipa a incontri di programmazione e verifica con i propri referenti all'interno della scuola e ai momenti di lavoro del gruppo di progetto.

Per svolgere la funzione di tutor è necessario avere almeno il diploma di scuola secondaria superiore, oppure essere studenti universitari orientati a svolgere compiti educativi e di accompagnamento; è preferibile che il tutor abbia frequentato la stessa scuola dell'alunno al fine di inserirsi più agevolmente nel contesto, conoscendo gli spazi scolastici, l'organizzazione, il personale e avendo conoscenze specifiche nelle diverse discipline del percorso di studi.

Il Dirigente Scolastico può creare un rapporto di collaborazione con le Facoltà di Scienze della Formazione, Psicologia e affini, al fine di facilitare la partecipazione degli studenti iscritti a tali corsi di

laurea, valutando la possibilità che l'esperienza di tutor venga riconosciuta come 'tirocinio' o 'credito formativo'.

### **Art. 17 – Impiego coordinato delle risorse**

Al fine di facilitare l'impiego coordinato delle risorse umane, finanziarie e dei servizi gli accordi territoriali indicheranno le modalità e i tempi dei necessari raccordi tra le diverse Amministrazioni, anche avendo a riferimento l'esperienza di pianificazione nell'area disabilità, infanzia e adolescenza dei Piani di Zona distrettuali per la salute ed il benessere sociale.

## **CAPITOLO 6**

### **L'OBBLIGO DI ISTRUZIONE E L'OBBLIGO FORMATIVO**

#### **Art. 18 – Orientamento alla scelta della scuola secondaria di secondo grado**

L'orientamento è parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa di tutte le scuole e per i bambini e gli alunni disabili è anche attivato in specifiche iniziative in collaborazione con le Aziende UU.SS.LL. tramite gli operatori del Gruppo Orientamento e Monitoraggio (art. 4.3.1 del presente Accordo).

Tali azioni di orientamento, in ogni fase operativa, devono tenere presenti le aspettative e gli interessi degli alunni, il loro livello funzionale e le aree di potenzialità, ed essere comunque rapportate alla Diagnosi Funzionale (D.F.), al Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.) ed essere parte integrante del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.); esse implicano la collaborazione tra le Istituzioni Scolastiche Autonome, le Aziende UU.SS.LL. e la famiglia per consentire a quest'ultima una scelta più consapevole.

L'azione di orientamento finalizzato ad una scelta consapevole inizia nella scuola secondaria di primo grado e prosegue nel biennio della scuola secondaria di secondo grado (ultimo anno dell'Obbligo di istruzione) con l'obiettivo di:

- verificare il percorso intrapreso;
- programmare, in sede di Gruppo Operativo (G.O.), percorsi formativi integrati con le realtà del territorio o, in alternativa alla scuola, percorsi di formazione professionale fino all'assolvimento dell'Obbligo Formativo, e comunque a completamento del percorso scolastico intrapreso.

#### **Art. 19 - Obbligo di istruzione e Obbligo Formativo**

Ai sensi della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e del Decreto Ministeriale 22 agosto 2007, n. 139, l'Obbligo di istruzione è stato elevato al 16° anno d'età e l'Obbligo Formativo è stato confermato fino al 18° anno d'età.

Per gli studenti disabili anche le scuole secondarie di secondo grado devono elaborare ed attivare percorsi educativo - didattici secondo :

- a) una programmazione personalizzata curricolare,
- b) una programmazione personalizzata per obiettivi minimi,
- c) una programmazione differenziata,

cui corrispondono scelte operative diverse anche in sede di valutazione intermedia e finale.

Per le tipologie a) e b) saranno adottati modi e criteri di valutazione con prove uguali o equipollenti a quelle del gruppo classe; per la tipologia c) saranno elaborate specifiche prove differenziate.

Le scelte di programmazione e di valutazione andranno esplicitate nel Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) e, a conclusione del percorso scolastico e/o formativo, la scuola, d'intesa con la famiglia e in coerenza con le scelte operate nel percorso, può rilasciare, in alternativa alla qualifica o al diploma, un "certificato/attestato di crediti formativi" ugualmente valido e utile per la prosecuzione degli studi e l'inserimento nel mondo del lavoro.

#### **19.1 Percorsi scolastici integrati con la Formazione Professionale**

Per quegli alunni, per i quali il Gruppo Operativo (G.O.) ha individuato l'opportunità di orientamento in alternanza con l'ambiente lavorativo, si possono prevedere Percorsi Integrati in Alternanza tra Formazione, Scuola e Territorio (P.I.A.F.S.T.). Tali percorsi si strutturano attraverso specifiche attività curricolari, anche laboratoriali, svolte all'interno della scuola o esterne ad essa, in ambienti individuati come formativi: a seconda dell'anno di frequenza della scuola secondaria di secondo grado, il percorso

assume valenza orientativa (nell'arco del primo triennio) o di avvicinamento al lavoro (biennio conclusivo).

Le proposte, ratificate dai G.O., verranno raccolte entro due mesi dall'iscrizione dal Gruppo INTER-USL (art. 4.3.1 del presente Accordo) che riporterà il quadro complessivo del fabbisogno al Gruppo tecnico interistituzionale provinciale (art. 5.2 del presente Accordo).

La Provincia si impegna a prevedere risorse finanziarie nell'ambito dei Bandi emanati in coerenza con la normativa regionale vigente in materia.

### **19.2 Il sistema della Formazione Professionale**

Per gli alunni disabili per i quali, al termine dell'Obbligo di istruzione, il Gruppo Operativo (G.O.) proponga di svolgere l'Obbligo Formativo nella Formazione Professionale, è possibile prevedere inserimenti adeguatamente supportati all'interno dei corsi attualmente di durata biennale programmati per l'Obbligo Formativo.

Il quadro complessivo del fabbisogno sarà composto sulla base delle segnalazioni del Gruppo INTER-USL (art. 4.3.1 del presente Accordo) ratificate dai G.O., entro due mesi dal termine previsto per la scelta del canale in cui completare l'Obbligo Formativo.

Per queste attività la Provincia si impegna a prevedere risorse finanziarie nell'ambito dei Bandi emanati in coerenza con la normativa regionale vigente in materia.

### **Art. 20 - Sviluppo del percorso scolastico e formativo al fine dell'inserimento lavorativo**

La prospettiva dell'inserimento lavorativo deve essere un punto di riferimento per la progettualità dei docenti della scuola secondaria di secondo grado e della formazione professionale.

Nell'ambito del presente Accordo, gli operatori degli Enti coinvolti si impegnano ad attivare tutte le possibili forme di continuità tra scuola, formazione professionale e lavoro e ad elaborare strumenti utili per il raggiungimento di tale finalità.

## **CAPITOLO 7**

### **VALIDITA' DELL'ACCORDO E ALLEGATI**

#### **Art. 21 - Validità dell'Accordo di programma**

Il presente Accordo *di Programma Provinciale* ha validità quinquennale e potrà essere integrato e/o modificato per adeguarsi a nuove disposizioni legislative attraverso la verifica e l'aggiornamento legislativo, come previsto all'art. 5.2 del presente Accordo.

I criteri generali dell'Accordo costituiscono punto di riferimento per ogni eventuale singolo e specifico accordo o intesa tra gli Enti firmatari stessi.

*L'Accordo Territoriale ha la stessa durata e validità dell'Accordo di Programma Provinciale e potrà essere modificato, negli aspetti riconosciuti come non sostanziali, per adeguamento a nuove leggi o ad eventuali modifiche dell'accordo Provinciale stesso. Modifiche di aspetti ritenuti sostanziali, coerenti con le disposizioni di legge e con l'Accordo di Programma Provinciale, possono essere concordate tra le parti attraverso appositi incontri. Al fine di garantire la realizzazione di quanto indicato nell'accordo territoriale, il gruppo di lavoro propone di effettuare nel corso di ogni anno scolastico almeno un incontro per monitorare la qualità degli interventi di integrazione scolastica sul territorio .*

*Sarà inoltre cura del Gruppo di lavoro promuovere la diffusione dell'Accordo Territoriale da parte di tutti i soggetti coinvolti.*

#### **Art. 22 –Allegati all'Accordo di programma**

Gli allegati sono parte integrante del presente Accordo. Essi potranno essere integrati e modificati dal Gruppo tecnico interistituzionale provinciale (art. 5.2 del presente Accordo) a seguito di innovazioni normative o a seguito della verifica intermedia prevista dall'art. 6.2 del presente Accordo.

*Sono altresì allegate schede tecniche specificamente pensate per la realizzazione dei percorsi/attività a carattere territoriale. Alcune di queste schede semplificano e riassumono gli impegni assunti dagli enti che hanno sottoscritto l'Accordo Territoriale, altre indicano le risorse per integrazione nei servizi educativi, scolastici e formativi del territorio dell'Associazione dei Comuni di Terre d'Acqua.*

*Il presente Accordo Territoriale è stato approvato e sottoscritto da:*

*Azienda USL di Bologna – (Distretto Pianura Ovest)*

*Comuni di:*

*Anzola dell'Emilia*

*Calderara di Reno*

*Crevalcore*

*Sala Bolognese*

*S. Giovanni in Persiceto*

*S. Agata Bolognese*

*Istituti Scolastici:*

*Istituto Comprensivo Edmondo De Amicis - Anzola dell'Emilia*

*Istituto Comprensivo di Calderara di Reno*

*Istituto Comprensivo Crevalcore*

*Istituto professionale Malpighi Crevalcore*

*Istituto Comprensivo Sala Bolognese*

*Direzione Didattica S. Giovanni in Persiceto*

*Istituto Comprensivo S. Giovanni in Persiceto*

*Istituto Comprensivo S. Matteo della Decima*

*Polo Scolastico Archimede S. Giovanni in Persiceto*

*Istituto Comprensivo di S. Agata Bolognese*

*Scuole Autonome Paritarie:*

*San Francesco d'Assisi di Calderara di Reno*

*Parrocchiale A. Riguzzi di Calderara di Reno*

*Vaccari di Anzola dell'Emilia*

*Stagni di Crevalcore*

*S. Clelia Barbieri di S. Giovanni in Persiceto*

*Fondazione Amici dei Bimbi di S. Giovanni in Persiceto*

*Sacro Cuore di S. Giovanni in Persiceto*

*Don Antonio Pasquali di S. Giovanni in Persiceto*

*Trombelli Magnavacca di S. Agata Bolognese*

*Centri di Formazione Professionale*

*FOMAL di S. Giovanni in Persiceto*

*FUTURA e FORMAGIOVANI di S. Giovanni in Persiceto e S. Pietro in Casale*

*Associazioni delle Famiglie*

*C.E.P.S. ONLUS*

*ANFFAS*

***Componenti Gruppo di Lavoro Accordo Territoriale***

***Anna Maria Cavari – Ufficio Scuola Comune di Anzola dell’Emilia***

***Marco Daprà – Assistente Sociale Comune di Calderara di Reno***

***Manuela Manfredini – Responsabile U.O.S. NPIA Pianura Ovest AUSL Bologna***

***Roberta Nicolaj Clementel – Rappresentante Associazioni famiglie presenti nel Territorio***

***Maria Pia Babini – Pedagogista FISM***

***Rosanna Restaino – Pedagogista FISM***

***Francesca Pederzoli – Coordinatrice Fondazione Amici dei Bimbi***

***Simona Zavaglia – rappresentante FOMAL***

***Andrea Fiorini – Coordinatore PIAFST di FOMAL***

***Carla Sassoli – Responsabile di Area Istruzione e Cultura Comune di Sant’Agata Bolognese***

***Pallotti Simona – Ufficio Scuola Comune di Sant’Agata Bolognese***

***Angela Bonafede – Docente ISIS Archimede di San Giovanni in Persiceto, Funzione Strumentale Area 5***

***Elisa Baroni – Referente H di FUTURA S.p.A. e FORMA GIOVANI***

***Marco Minarelli – Responsabile Servizio Pediatria di Comunità***

***Patrizia Grazia –Educatrice Professionale Coordinatore U.O.S. NPIA Pianura Ovest AUSL Bologna***

***Coordinamento Ufficio di Piano – Distretto Socio Sanitario Pianura Ovest***

***Coordinamento Tecnico***

***Marilena Flavi – Responsabile Servizio Educazione e Pubblica Istruzione Comune di San Giovanni in Persiceto***

*Allegati Accordo Territoriale*

*Allegato 1. Fasi procedurali*

<b>TEMPI</b>	<b>ADEMPIMENTI</b>
<b>ENTRO IL TERMINE DELLE ISCRIZIONI</b>	<i>Il competente Servizio AUSL</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>attesta la condizione di handicap (Certificazione) e rilascia alla famiglia il relativo documento.</i></li> </ul>
<b>ENTRO IL MESE DI MARZO</b>	<i>I professionisti (NPI e Psicologi) redigono la Diagnosi Funzionale (DF).</i> .
<b>ENTRO IL MESE DI APRILE</b>	<i>I gruppi di lavoro di istituto (GLIS), sulla base delle certificazioni DF/Diagnosi Funzionale e PDF/Profilo Dinamico Funzionale:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>rilevano i bisogni di sostegno didattico, assistenziale ed educativo degli alunni con handicap (quantificandone il numero di ore di intervento necessarie);</i></li> <li>• <i>dispongono, tramite il dirigente scolastico, l'invio all'Ente Locale dei moduli DF/Diagnosi Funzionale ;</i></li> </ul> <i>SI/Scheda Individuale, SR/Scheda Riassuntiva e EL/scheda richieste per Ente Locale, dai quali è possibile ricavare il tipo di personale aggiuntivo occorrente, il monte ore di attività, il materiale per i laboratori specifici e innovativi ed i sussidi speciali a supporto dell'apprendimento</i> <i>* Ogni Comune, di norma, convoca l'incontro interistituzionale.</i> <i>Nel corso dell'incontro, il Comune, l'AUSL e la scuola rendono note le risorse disponibili relative all'anno scolastico successivo e concertano l'ipotesi di distribuzione ottimale delle risorse ed i relativi criteri, tenuto conto degli alunni certificati e della loro gravità. Tale ipotesi viene successivamente discussa all'interno dei GLIS appositamente convocati dal Dirigente Scolastico.</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>I Centri di Formazione Professionale ricevono le segnalazioni dei possibili utenti dal competente Servizio AUSL e/o dai gruppi operativi presenti nelle scuole;</i></li> <li>• <i>Il gruppo Interusl propone l'inserimento in progetti di Formazione Professionale</i></li> <li>• <i>I Centri di Formazione Professionale presentano il piano delle richieste d'intervento pervenute e le relative tipologie formative per le quali provvederanno a richiedere il finanziamento della Provincia di Bologna secondo modalità e tempi previsti dall'apposito bando.</i></li> <li>• <i>I corsi si realizzeranno a partire dal mese di settembre/ottobre dello stesso anno.</i></li> </ul>
<b>ENTRO IL MESE DI GIUGNO</b>	<i>Le Istituzioni scolastiche, autonome e paritarie:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>avviano percorsi di continuità e azioni per l'orientamento al fine di migliorare e facilitare il passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro e di indirizzare all'inserimento lavorativo, in collaborazione con i servizi locali deputati all'orientamento;</i></li> <li>• <i>garantiscono lo svolgimento di incontri per il passaggio delle informazioni, con docenti delle scuole coinvolte e con tecnici AUSL e dei Comuni per la definizione di azioni indirizzate a bambini, famiglie, scuole.</i></li> </ul>
<b>ENTRO IL MESE DI LUGLIO</b>	<i>La scuola invia all'Ufficio Scolastico Provinciale e alla Direzione Scolastica Regionale le certificazioni tardive (consegnate dai genitori, per vari motivi, dopo il termine delle iscrizioni).</i>
<b>ENTRO IL MESE DI SETTEMBRE</b>	<i>In caso di sostanziali variazioni in merito alle risorse statali e comunali assegnate per l'integrazione scolastica, gli Enti sottoscrittori dell'Accordo Territoriale effettuano una redistribuzione definitiva delle stesse</i>
<b>ENTRO IL MESE DI OTTOBRE</b>	<i>Inserimento nel POF dei progetti di integrazione concordati per l'anno educativo, scolastico e formativo. Nel caso degli Istituti Superiori si promuove l'inserimento nel POF anche della progettazione integrata con i Centri di Formazione Professionale. Le Scuole comunicano ai soggetti coinvolti, per iscritto, il calendario del primo incontro del Gruppo Operativo. Si avviano inoltre i percorsi di orientamento scolastico e formativo per gli alunni disabili delle scuole secondarie di primo grado.</i>
<b>ENTRO IL MESE DI NOVEMBRE</b>	<i>Le Scuole e i Gruppi operativi mettono a punto i PEI per ogni alunno disabile. Le Scuole comunicano ai soggetti coinvolti, per iscritto, il calendario del primo incontro del Gruppo Operativo per i corsi dell'obbligo formativo approvati dalla Provincia di Bologna.</i>
<b>ENTRO IL MESE DI DICEMBRE</b>	<i>I Dirigenti scolastici promuovono incontri tesi alla verifica delle azioni intraprese nell'ambito degli interventi di passaggio/continuità.</i>

*N.B.: eventuali modifiche alla tempistica indicata potranno verificarsi a seguito di disposizioni impartite dall'Amministrazione Scolastica. In questo caso i Dirigenti Scolastici si impegnano ad informare nei tempi dovuti gli Enti interessati.*

*Si prevede la possibilità di certificazioni tardive redatte nel corso dell'anno solare.*

*Allegato 2. Elenco servizi educativi, scuole e centri formazione professionale presenti nei comuni dell'Associazione Terre d'Acqua*

### **Nidi d'infanzia Comunali**

<b>COMUNE</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>INDIRIZZO</b>
Anzola dell'Emilia	G. Rodari T. Bolzani	Via del Risorgimento, 20 Via Gavina, 12
Calderara di Reno	Peter Pan Nido P.T. Piccolomini Nido d'Infanzia Le Coccole di Emilio	Via Turati, 15 Piazza della Resistenza, 3 Via Ilaria Alpi, 2 Via San Michele, 2/M
Crevalcore	G. Dozza C. Bolzani	Via Puccini, 242 Via Vecchi, 138
Sala Bolognese	Arcobaleno Gnomo Giacomino	Via Gramsci, 95° Piazza Marconi n. 13 Padulle
S. Giovanni Persiceto	Cappuccini Meraviglia G. Nicoli Nido P.T. "G.Nicoli"	Via Cappuccini, 3-3/A S. Giovanni P. Via Cimitero vecchio, 17/B S. Matteo Decima Via 25 Aprile, 35/37 S. Giovanni P. Via 25 Aprile, 35/37 S. Giovanni P.
S. Agata Bolognese	Vita Nuova	Via Sandro Pertini, 1 S. Agata Bolognese

*Per informazioni si rimanda ai recapiti telefonici degli Uffici Scuola dei Comuni di appartenenza (Allegato n. 5)*

### **Nidi d'infanzia Privati**

<b>COMUNE</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>INDIRIZZO</b>
Calderara di Reno	Pinocchio	Via del Bracciante, 13
S. Giovanni in Persiceto	Girotondo	Via Fermi, 10

### **Scuole dell'infanzia Comunali**

<b>COMUNE</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>INDIRIZZO</b>
Calderara di Reno	Arcobaleno Grande Castello	Via Roma, 29 Via Ilaria Alpi, 2

*Per informazioni si rimanda ai recapiti telefonici degli Uffici Scuola dei Comuni di appartenenza (Allegato n. 5)*

### **Scuole dell'infanzia statali**

<b>COMUNE</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>INDIRIZZO</b>
Anzola dell'Emilia	Tilde Bolzani Salvador Allende	Via Gavina, 12 Via Ragazzi, 4/A
Calderara di Reno	Scuola dell'Infanzia di Longara Scuola dell'Infanzia di Lippo	Via Zucchelli, 6 Via Castaldini, 6
Crevalcore	G. Dozza Calanca Paltrinieri	Via Puccini, 242 Via del Papa, 35 Caselle Via Provanone, 4964/A

<i>Sala Bolognese</i>	<i>Zambonelli Benedetto XIV° Scuola dell'Infanzia Osteria Nuova</i>	<i>P.zza Marconi, 17 Padulle Via Gramsci, 95 Sala B. Via Gramsci, 293 Osteria Nuova</i>
<i>S. Giovanni in Persiceto</i>	<i>Cappuccini G. Nicoli A. Antonangeli Scagliarini</i>	<i>Via Cappuccini, 3-3/A S. Giovanni P. Via 25 Aprile, 35/37 S. Giovanni P. Via Cimitero vecchio, 17/B Decima</i>
<i>Sant'Agata Bolognese</i>	<i>A. Pizzi</i>	<i>Via Circondaria Est, 9</i>

Per informazioni si rimanda ai recapiti telefonici delle Dirigenze Scolastiche di appartenenza (Allegato n. 4)

### Scuole dell'infanzia paritarie

<b>COMUNE</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>INDIRIZZO</b>
<i>Anzola dell'Emilia</i>	<i>Scuola Infanzia Giovanni Vaccari</i>	<i>Via Goldoni, 51 – tel. 051733096 Maternapar.anzola@libero.it</i>
<i>Crevalcore</i>	<i>Asilo Camillo Stagni</i>	<i>Via della Pace, 21 - tel. 051981167 camillo.stagni@libero.it</i>
<i>S. Giovanni in Persiceto</i>	<i>Santa Clelia Barbieri Fondazione Amici dei Bimbi (*) Sacro Cuore (*) Don Antonio Pasquali (*)</i>	<i>Via Budrie, 94 S. Bartolo - tel. 051950134 scuolaclelia@libero.it Via Gandolfi, 2 - tel. 051821269 asilo.segreteria@libero.it Via Cento, 196 Decima – tel. 0516824103 smsacro.cuore@libero.it Via Biancolina Vecchia, 3 Lorenzatico - tel. 051822851</i>
<i>Calderara di Reno</i>	<i>San Francesco d'Assisi A. Riguzzi</i>	<i>Via A. Moro, 21 – tel. 051722970 maternasfrancesco@tiscali.it Via Longarola, 68 Longara – tel. 051723201 ariguzzi@tele2.it</i>
<i>Sant'Agata Bolognese</i>	<i>Trombelli Magnavacca (*)</i>	<i>P.zza Vittoria, 4 - tel. 051956179 info@suorteressa.org</i>

(\*): indica la presenza di sezioni "Primavera" per bambini da 2 a 3 anni

### Scuole primarie statali

<b>COMUNE</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>INDIRIZZO</b>
<i>Anzola dell'Emilia</i>	<i>Caduti per la Libertà Arcobaleno</i>	<i>Via Chiarini, 5 Via Emilia Ponente, 29</i>
<i>Calderara di Reno</i>	<i>G. Rodari San Vitale C. Collodi</i>	<i>Via di Vittorio, 3/3 Via Stelloni Levante, 37 Via Roma, 31</i>
<i>Crevalcore</i>	<i>G. Lodi Pizzoli</i>	<i>Via 25 Aprile, 85 Via Provanone, 5016/A</i>
<i>Sala Bolognese</i>	<i>Scuola Primaria di Padulle Scuola Primaria "Tavernelle"</i>	<i>Piazza Marconi n. 3 Via Gramsci, 301 Osteria Nuova</i>
<i>S. Giovanni in Persiceto</i>	<i>G. U. Gandolfi E. Quaquarelli M. Garagnani</i>	<i>V.le Minezzi, 1 Decima P.zza Carducci, 6 Via Budrie, 79 Le Budrie</i>
<i>Sant'Agata Bolognese</i>	<i>G. Serrazanetti</i>	<i>Corso A. Pietrobuoni, 4</i>

Per informazioni si rimanda ai recapiti telefonici delle Dirigenze Scolastiche di appartenenza (Allegato n. 4)

### Scuole primarie paritarie

<b>COMUNE</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>INDIRIZZO</b>
<i>Sant'Agata Bolognese</i>	<i>Suor Teresa Veronesi</i>	<i>Piazza Vittoria, 4 - tel. 051 956179</i>

### *Scuole secondarie di primo grado statali*

<b>COMUNE</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>INDIRIZZO</b>
<i>Anzola dell'Emilia</i>	<i>G. Pascoli</i>	<i>Via XXV Aprile, 6</i>
<i>Calderara di Reno</i>	<i>Due Risorgimenti</i>	<i>Via di Vittorio, 3</i>
<i>Crevalcore</i>	<i>M. Polo</i>	<i>Via Guisa, 308</i>
<i>Sala Bolognese</i>	<i>Due Risorgimenti</i>	<i>Via della Pace, 17</i>
<i>S. Giovanni in Persiceto</i>	<i>G. Mameli</i> <i>F. Mezzacasa</i>	<i>Via Malpighi, 2 S. Giovanni P.</i> <i>Via U. Foscolo, 22 Decima</i>
<i>Sant'Agata Bolognese</i>	<i>G. Mazzini</i>	<i>Via G.G. Trombelli, 37</i>

### *Scuole secondarie di primo grado paritarie*

<b>COMUNE</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>INDIRIZZO</b>
<i>Sant'Agata Bolognese</i>	<i>Trombelli Magnavacca</i>	<i>Piazza Vittoria, 4 - tel. 051 956179</i>

### *Scuole secondarie di secondo grado statali*

<b>COMUNE</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>INDIRIZZO</b>
<i>Crevalcore</i>	<i>Istituto Tecnico IPSIA Malpighi</i>	<i>Via Persicetana, 45</i>
<i>S. Giovanni in Persiceto</i>	<i>ISIS Archimede</i> <i>IPSIA Malpighi</i>	<i>Via Cento, 38/A</i> <i>Via Pio IX, 5</i>

### *Centri di formazione professionale*

<b>COMUNE</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>INDIRIZZO</b>
<i>San Giovanni in Persiceto</i>	<i>CFP FOMAL Centro Fanin</i>  <i>CFP FUTURA S.p.A.</i>  <i>FORMAGIOVANI</i>	<i>P.zza Garibaldi, 3 - tel. 051 821417</i> <i>www.centrofanin.it</i> <i>centrofanin.fgp@centrofanin.it</i> <i>Via Bologna, 96/E – tel 0516811411</i> <i>Fax 0516811406 – <a href="http://www.cfp-futura.it">www.cfp-futura.it</a></i> <i><a href="mailto:info@cfp-futura.it">info@cfp-futura.it</a></i> <i>via Bologna, 96/E – tel 0516811407</i> <i>fax 0516811406 - <a href="mailto:info@formagiovani.it">info@formagiovani.it</a></i>

### *Allegato 3. Altre informazioni*

#### *Mappa delle strutture che collaborano con le scuole su specifici progetti di integrazione*

- **Centro Polifunzionale “Accendi molti fuochi” (Azienda USL di Bologna)**  
*Via Croce di Vedrana, 9 Budrio • tel. 051 809850 • fax 051 809873*  
*e mail: [accendimoltifuochi@ausl.bologna.it](mailto:accendimoltifuochi@ausl.bologna.it)*
- **Centro Semi Residenziale “Spazio Aperto” (Azienda USL di Bologna)**  
*Via Matteotti, 2 San Giovanni Persiceto • tel. 051 6813767/769 • fax 051 6813767*  
*e mail: [cadiai.spazioaperto@nettuno.it](mailto:cadiai.spazioaperto@nettuno.it)*
- **Biblioteche Comunali (vedi elenco telefonico Comuni)**
- **C.I.C. (Centro di Informazione e Consulenza) del Centro Emiliano Problemi Sociali (CEPS) - Via Colombarola, 46 Bologna • tel. 051 322041 • fax 051 325468**  
*e mail: [assceps@iperbole.bologna.it](mailto:assceps@iperbole.bologna.it) • [www.ceps.it](http://www.ceps.it)*
- **Laboratori Comunali presenti**
- **Centro Regionale Ausili Corte Roncati**  
*Via S. Isaia, 90 Bologna*
- **Centro Ausili Tecnologici Corte Roncati**  
*Via S. Isaia, 90 Bologna*
- **Centro Regionale Disabilità Cognitive e Linguistiche Corte Roncati**  
*Via S. Isaia, 90 Bologna*
- **CAD**
- **Maieutica**
- **Atelier FOMAL**

#### *Altri progetti e attività per l'integrazione*

- **Art therapy**
- **Nuoto**
- **Musicoterapia**
- **Danza educativa**
- **Attività espressive**
- **Laboratori teatrali**
- **Laboratori C.E.P.S. e ANFFAS**
- **Laboratori extra scuola (nelle scuole medie)**
- **Progetto “Oltre la scuola”**
- **Progetto “Sportello Pedagogico”**
- **Progetto “INDIS”**
- **Progetti scuola-scuola**

#### *Interventi di operatori Ausl in ambito educativo, scolastico e formativo*

- **Progetti SEI e UES.**
- **Interventi di animazione in scuole primarie e secondarie di primo grado su tematiche concordate con i docenti: socializzazione, star bene insieme, emozioni, apprendimento cooperativo**
- **Interventi di educazione socio-affettiva nelle scuole primarie**
- **Laboratori a tema, interventi individuali e osservazione di alunni certificati**
- **Progetti sperimentali nelle scuole dell'infanzia, in accordo con i docenti**
- **Progetti nel tempo libero**
- **Progetti integrati scuola-territorio per studenti istituti Secondari di secondo grado**
- **Attività di orientamento e ri-orientamento formativo e professionale**
- **Borse lavoro legate ai progetti didattici dell'Istituto frequentato**
- **Interventi educativi di gruppo sul tempo libero**
- **Progetto per l'individuazione precoce dei disturbi relativi ai pre-requisiti, agli apprendimenti scolastici e al loro trattamento con laboratori dedicati, in collaborazione con le scuole dell'infanzia statali e paritarie**
- **Progetto per l'individuazione precoce dei disturbi dell'apprendimento e loro trattamento con laboratori scolastici di gruppo in alcune classi prime della scuola primaria**

- *Operatori AUSL (clinici e/o educatori) partecipano agli incontri dei glis*

*Attività del Centro Polifunzionale “Accendi molti fuochi”*

*“Accendi Molti Fuochi” è un Centro Polifunzionale dell’Azienda USL di Bologna – Servizio di Neuropsichiatria dell’Infanzia e dell’Adolescenza (NPIA) che si pone la finalità di prevenire forme di disagio in età evolutiva e di realizzare integrazione ed inclusione delle persone con disabilità nel contesto familiare, scolastico e sociale.*

*Peculiarità di “Accendi Molti Fuochi” è realizzare una rete di interventi sanitari, sociali, educativi e formativi che possano rispondere in modo integrato alle esigenze che si presentano nelle diverse fasi della vita di ogni persona.*

*Per fare questo “Accendi” ricerca e promuove il rapporto tra le Istituzioni, pubbliche e private, che a diverso titolo operano in questa direzione, con particolare attenzione alle istituzioni scolastiche.*

*Per la realizzazione delle attività è stato sottoscritto un Accordo di Programma tra AUSL, Comuni e Dirigenze scolastiche di Budrio, Castenaso e Molinella e Fondazione “Demetrio Benni”.*

*Le attività educative di Accendi Molti Fuochi sono indirizzate in particolare a bambini e adolescenti, ai loro genitori, ai docenti di ogni ordine e grado scolastico dei Comuni firmatari dell’Accordo di Programma ma anche, a seconda dei casi e compatibilmente con le risorse di personale, ad Istituzioni di altri territori sulla base di precise richieste di collaborazione.*

- *Laboratori al Centro, in orario scolastico, con classi della scuola elementare di Vedrana e bambini certificati per i quali il Servizio AUSL ritiene opportuno la partecipazione ad attività fuori dalla scuola.*
- *Laboratori a tema e progetti nelle classi di scuola elementare, media e superiore, previo accordo con i docenti.*
- *Attività e laboratori in ambito extra scolastico per bambini in età 6/11 anni a cui partecipano anche bambini segnalati dal Servizio AUSL.*
- *Attività extra scolastiche con adolescenti in carico al Servizio AUSL per i quali si propongono percorsi che favoriscono l’autonomia e le relazioni.*
- *Progetti di arte terapia nella scuola e al Centro.*
- *Seminari di studio rivolti a insegnanti, educatori, neuropsichiatri, psicologi, pedagogisti e operatori che a vario titolo si occupano di infanzia e adolescenza.*
- *Percorsi di formazione e incontri a tema rivolti a insegnanti e genitori.*
- *Iniziative pubbliche atte a favorire la cultura della prevenzione del disagio e dell’integrazione in età evolutiva.*

*Allegato 4. Elenco Dirigenze Scolastiche Statali del territorio*

*Anzola dell'Emilia*

*Istituto Comprensivo  
Statale "De Amicis"  
Via Chiarini n. 5  
tel. e fax 051 733136  
[ic.deamicis@gmail.com](mailto:ic.deamicis@gmail.com)*

*Calderara di Reno*

*Istituto Comprensivo di Calderara  
Via di Vittorio n. 3/2  
tel. 051 720444  
fax 051 721776  
[beoo05001@istruzione.it](mailto:beoo05001@istruzione.it)*

*Crevalcore*

*• Istituto comprensivo  
Via 25 Aprile 1945, 85  
tel. 051 983862 • fax 051 981138  
[segreteria@iccrevalcore.net](mailto:segreteria@iccrevalcore.net)*

*• Istituto "Malpighi"  
Via Persicetana, 45  
Tel. 051 6801711 • fax 051 6801730  
[rafrom@tin.it](mailto:rafrom@tin.it)*

*Sala Bolognese*

*• Istituto Comprensivo  
Via della Pace, 17  
tel. 051 6821302 • fax 051 6822294  
[icferri.segreteria@libero.it](mailto:icferri.segreteria@libero.it)*

*S. Agata Bolognese*

*• Istituto Comprensivo  
Vicolo del Molino, 3  
tel 051 6828455 • fax 051 6872126  
[comprensivo-agata@libero.it](mailto:comprensivo-agata@libero.it)*

*S. Giovanni in Persiceto*

*• Direzione Didattica  
P.zza Carducci, 6  
tel. 051 821229 • fax 051 825692  
[segreteria@ddpersiceto.it](mailto:segreteria@ddpersiceto.it)*

*• Istituto Comprensivo S. Giovanni  
Via Malpighi, 2  
tel. 051 821256 • fax 051 821257  
[scuolamediamameli@libero.it](mailto:scuolamediamameli@libero.it)*

*• Istituto Comprensivo Decima  
Via U. Foscolo, 22*

tel. 051 6824738 • fax 051 6826714  
[icsanmatteo@infinito.it](mailto:icsanmatteo@infinito.it)

• Polo Scolastico “Archimede”  
Via Cento, 38/a  
tel. 051 821832 • fax 051 825226  
[informazioni@isis-archimede.it](mailto:informazioni@isis-archimede.it)

Per le Dirigenze delle scuole paritarie fare riferimento agli enti gestori precedentemente citati.

**Allegato 5. Elenco Uffici Scuola Comuni del territorio Allegato**

<b>COMUNE</b>	<b>INDIRIZZO UFFICIO SCUOLA</b>	<b>TELEFONO, E- MAIL</b>
ANZOLA DELL'EMILIA	VIA GRIMANDI, 1	051/ 6502115 <a href="mailto:scuola@anzola.provincia.bologna.it">scuola@anzola.provincia.bologna.it</a>
CREVALCORE	VIA MATTEOTTI, 191	051/ 988450 <a href="mailto:scuola@comune.crevalcore.bo.it">scuola@comune.crevalcore.bo.it</a>
CALDERARA DI RENO	PIAZZA MARCONI, 7	051/ 6461216 <a href="mailto:settore3@calderara.provincia.bologna.it">settore3@calderara.provincia.bologna.it</a>
SALA BOLOGNESE	P.ZZA MARCONI, 5	051/ 6822534 <a href="mailto:scuola@comune.sala-bolognese.bo.it">scuola@comune.sala-bolognese.bo.it</a>
SANT'AGATA BOLOGNESE	VIA 2 AGOSTO 1980, 118	051/ 6818910 <a href="mailto:carla.sassoli@comune.santagatabolognese.bo.it">carla.sassoli@comune.santagatabolognese.bo.it</a>
S. GIOVANNI IN PERSICETO	CORSO ITALIA, 74	051/ 6812761 <a href="mailto:mflavi@comunepersiceto.it">mflavi@comunepersiceto.it</a>

**6. Elenco ambulatori UO NPJA**

<b>AMBULATORI</b>	<b>INDIRIZZI</b>
CALDERARA DI RENO	VIA I MAGGIO
CREVALCORE	VIA TROMBELLI
SAN GIOVANNI IN PERSICETO	VIA MARZOCCHI, 2
SANT'AGATA BOLOGNESE	VIA SIBIRANI, 5
ANZOLA nell'EMILIA	VIA 25 APRILE N° 15
SALA BOLOGNESE	PIAZZA MARCONI, 9

**Richiesta di prima visita**  
Telefono 051 6813656  
Mercoledì dalle 8.30 alle 10.00  
Venerdì dalle 12.00 alle 13.30

**Centro Clinico per la Prima infanzia**

Il Centro Clinico per la Prima infanzia è un servizio specialistico per la diagnosi ed il trattamento dei disturbi della prima infanzia.

Fa parte del Servizio di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza dell'Azienda USL di Bologna ed è dedicato al sostegno e alla cura del bambino piccolo e dei suoi genitori.

L'ambito di intervento riguarda gli aspetti evolutivi e i problemi di sviluppo nei primi anni di vita.

Si rivolge alle famiglie residenti in Bologna e provincia ma accoglie richieste di consultazioni anche di famiglie provenienti da altre province e regioni.

Al Centro Clinico è presente una équipe di operatori con profili formativi diversi, ma con competenze specialistiche sulla prima infanzia.

*Il Centro è organizzato con una sede unica che garantisce l'accesso e la fruizione del servizio con:*

- *percorsi di cura personalizzati;*
- *partecipazione dei genitori a tutte le fasi della consultazione;*
- *locali a misura di bambino piccolo*

*Il servizio è gratuito e si può accedere direttamente o con la richiesta del curante.*

*E' sempre attivo un servizio di segreteria telefonica al nr. 051 4192444 a cui rivolgersi per richiedere un appuntamento. Il Centro Clinico si trova a Castel Maggiore in Piazza 2 Agosto, 2 ed è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 18.00.*

<b>CAPITOLO 1: FINALITA' E OBIETTIVI, SOGGETTI E CAMPI DI APPLICAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA</b>	<b>2</b>
<i>Articolo 1. Finalità e obiettivi</i>	2
<i>Articolo 2 Enti firmatari dell'accordo provinciale di programma e dell'accordo territoriale</i>	2
<i>Articolo 3 Campo di applicazione dell'Accordo</i>	3
<b>CAPITOLO 2: IMPEGNI DEI SOGGETTI FIRMATARI</b>	<b>5</b>
<i>Articolo 4. Impegni degli Enti</i>	5
<b>CAPITOLO 3: COORDINAMENTO INTERISTITUZIONALE MONITORAGGIO E VERIFICHE</b>	<b>15</b>
<i>Articolo 5. Organismi di governance e coordinamento a livello provinciale</i>	15
<i>Articolo 6. Promozione, attuazione, monitoraggio e verifica</i>	16
<b>CAPITOLO 4. IL PERCORSO DELL'INTEGRAZIONE E LA RELATIVA DOCUMENTAZIONE</b>	<b>18</b>
<i>Articolo 7. Certificazione di handicap</i>	18
<i>Articolo 8. Diagnosi funzionale (D.F.)</i>	18
<i>Articolo 9. Profilo dinamico funzionale (P.D.F.)</i>	18
<i>Articolo 10. Piano educativo personalizzato (P.E.I.)</i>	19
<i>Articolo 11. Orientamento e continuità</i>	19
<i>Articolo 12. Gruppo operativo(G.O.)</i>	20
<i>Articolo 13. Gruppo di lavoro di istituzione scolastica (G.L.I.S.)</i>	21
<i>Articolo 14. Gruppo di lavoro interistituzionale provinciale (GLIP)</i>	22
<b>CAPITOLO 5: DIRITTO ALLO STUDIO, FIGURE PROFESSIONALI, IMPIEGO INTEGRATO DELLE RISORSE</b>	<b>23</b>
<i>Articolo 15. Diritto allo studio</i>	23
<i>Articolo 16. Figure professionali coinvolte nel processo di integrazione scolastica e formativa</i>	23
<i>Articolo 17. Impiego coordinato delle risorse</i>	25
<b>CAPITOLO 6: L'OBBLIGO DI ISTRUZIONE E L'OBBLIGO FORMATIVO</b>	<b>26</b>
<i>Articolo 18. Orientamento alla scelta della scuola secondaria di secondo grado</i>	26
<i>Articolo 19. Obbligo di istruzione e obbligo formativo</i>	26
<i>Articolo 20. Sviluppo del percorso scolastico e formativo al fine dell'inserimento lavorativo</i>	27
<b>CAPITOLO 7: VALIDITÀ DELL'ACCORDO E ALLEGATI</b>	<b>28</b>
<i>Articolo 21: Validità dell'Accordo di Programma</i>	28
<i>Articolo 22: Allegati all'Accordo di Programma</i>	28
<i>Elenco dei sottoscrittori dell' Accordo Territoriale</i>	29
<i>Componenti Gruppo di Lavoro Accordo Territoriale</i>	30
<i>Coordinamento</i>	30
<b>ALLEGATI ACCORDO TERRITORIALE</b>	<b>31</b>
<i>Allegato 1. Fasi procedurali</i>	31
<i>Allegato 2. Elenco servizi educativi, scuole e centri di formazione professionale presenti nei comuni dell'Associazione Terre d'Acqua</i>	32
<i>Allegato 3. Altre informazioni</i>	35
<i>Allegato 4. Elenco dirigenze scolastiche del territorio</i>	37
<i>Allegato 5. Elenco Uffici Scuola Comuni del territorio</i>	38
<i>Allegato 6. Elenco ambulatori UO NPIA</i>	38